



Sulco attritus splendescere Vomer incipit!

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896
PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 116° - NUMERO 4

MARSALA, 9 MARZO 2013

Euro 1,00

Anche la provincia di Trapani è "Grillina"

Soltanto in 3 Comuni il M5S non ha ottenuto la maggioranza. Poi in Sicilia 6 provincie hanno preferito il Movimento di Beppe Grillo, al pari di 5 Regioni

E rilevante, prendendo soltanto in esame i risultati riguardanti la Camera dei Deputati, che nella nostra provincia non è stata soltanto Marsala (38,2%) a dare la maggioranza di voti al Movimento 5 Stelle.

di Michele Pizzo
A pag. 2

I COMMENTI

Governabilità?

Il dubbio per Marsala

di Michele Pizzo
Alle pagg. 5 e 2

Perché il PD non ha sfondato

di Gaspare Li Causi
A pag. 5

Quei lavori in Piazza della Vittoria



A pag. 7

Marsala senza eletti

In quest'ultima tornata elettorale Marsala non è riuscita, purtroppo, ad essere rappresentata nei due rami del Parlamento pur disponendo, potenzialmente, di 60mila elettori. Si ripete così il deludente risultato delle ultime elezioni regionali.

A pag. 2

CONCLAVE, CON CALOTTE E CON MITRA

- Nonno, perché i Cardinali si riuniscono?
- Per votare ed eleggere nuovo Papa chi vince.
- E come si chiama la loro riunione?
- Conclave. Vuoi sapere perché?
- No. L'ho capito guardando questo disegno del trisavolo di tuo bisnonno. So pure che il cappellino che portano si chiama calotta. Cos'è, invece, quello a due punte?
- Mitra.
- Allora penso che vincerà quel Cardinale che se lo porta dietro!
- Nipotino mio, perché?
- Perché come fanno quelli con mazze o clave a non soccombere a quello con mitra?!?!



Castel Gandolfo: Joseph Ratzinger benedice i fedeli

Guardare con intelletto d'amore al gesto di Papa Benedetto

Quale è il senso del gesto di Benedetto XVI di rinunciare al suo ufficio? È stato un gesto comprensibile? E, soprattutto, è stata una decisione giusta? Quali conseguenze comporterà questa rinuncia per la Chiesa e per i papi del futuro? Sono queste le domande più frequenti che a tanti è capitato di sentire.

di Domenico Mogavero
Vescovo di Mazara del Vallo

A pag. 4

GIOIELLERIA
Alagna
MONT
BLANC
Recarlo
BAUME & MERCIER
GENEVE - 1830
Marsala - Via XI Maggio

Una nuova primavera per Marsala patria del vino

di Diego Maggio
A pag. 18



TURIDDU 'U SALINARU (Turiddu il salinaro)

di Nino De Vita A pag. 10

Leggendo "Cutusiu"

di Giovanna Rallo A pag. 11

Bertoldo

CUL DE SAC



Beppe Grillo



Pier Luigi Bersani



Silvio Berlusconi



Mario Monti

A pag. 4

Anche la Provincia di Trapani è "Grillina"



di Michele Pizzo

E' rilevante, prendendo soltanto in esame i risultati riguardanti la Camera dei Deputati, che nella nostra provincia non è stata soltanto Marsala (38,2%) a dare la maggioranza di voti al Movimento 5 Stelle. Anzi, hanno fatto di più Alcamo (48,0%), Ghibellina (47,3%), S. Ninfa (45,0%), Castellammare (44,1%) e tanti altri Comuni. Gli unici ad avere fatto scelte diverse sono stati Custonaci (36,4% al centro-destra; 32,9% al M5S; 19,1% al centro-sinistra), Favignana (43,4% al centro-destra; 27,8% al M5S; 18,8% al centro-sinistra) e Pantelleria (41,7% al centro-destra; 30,6% al M5S; 18,2% al centro-sinistra).

Bisogna, poi, evidenziare che la stessa cosa è avvenuta in 6 delle 9 province siciliane. Infatti - eccetto Catania, Messina e Palermo - tutte le altre hanno preferito il Movimento di Beppe Grillo che ha staccato abbondantemente il centro-destra arrivato in seconda posizione, come si può rilevare dai dati che seguono: Trapani 40,2% (centro-destra 29,5%); Ragusa 39,3% (c.d. 25,9); Siracusa 37,0% (c.d. 26,4%); Caltanissetta 36,6% (c.d. 27,6%); Agrigento 36,0% (c.d. 28,8%); Enna 30,3% (28,2%).

Per quanto riguarda le regioni, il Movimento 5 Stelle è riuscito a prevalere in 5, esattamente: Sicilia col 33,5% (2° centro destra 31,3%); Liguria 32,1% (c.s. 31,1%); Marche 32,1% (c.s. 31,1%); Abruzzo 29,9% (c.d. 29,5%); Sardegna 29,7% (c.s. 29,4%). Il centro-destra ha ottenuto la maggioranza in 7 regioni: Lombardia col 35,7% (secondo c.s. 28,2%; terzo m5s 19,6%); Campania 35,6 (c.s. 26,0%; m5s 22,1%); Puglia 32,9% (c.s. 26,5%; m5s 25,5%); Valle d'Aosta 32,9% (Ald 19,8%; m5s 18,5%); Veneto 31,8% (m5s 26,4%; c.s. 23,3%); Calabria 30,1% (c.s. 28,3%; m5s 24,9%); Friuli V.G. 28,0% (c.s. 27,5%; m5s 27,2%).

Il centro-sinistra, invece, si è imposto in 8 regioni: Trentino A.A. 44,7% (c.d. 15,8%; m5s 14,6%); Toscana 41,5% (m5s 24,0%; c.d. 20,7%); Emilia R. 40,1% (m5s 24,6; c.d. 20,8); Umbria 35,5% (m5s 27,2%; c.d. 24,3%); Puglia 34,2% (c.d. 24,6%; m5s 24,3%); Lazio 29,8% (m5s 28,0%; c.d. 27,9%); Molise 28,9% (c.d. 28,4%; m5s 27,7%); Piemonte 28,3% (c.d. 28,1%; m5s 27,5%).

Marsala senza eletti



Antonio Parrinello



Roberta Pulizzi



Giuseppe Gandolfo

In quest'ultima tornata elettorale Marsala non è riuscita, purtroppo, ad essere rappresentata nei due rami del Parlamento pur disponendo, potenzialmente, di 60mila elettori. Si ripete così il deludente risultato delle ultime elezioni regionali.

E dire che questa città, in tempi non molto lontani, aveva ben tre deputati nel governo regionale: Pietro Pizzo, assessore al turismo, Paolo Mezzapelle alla cooperazione, Enzo Costa ai beni culturali, senza tralasciare il prestigioso incarico di vice presidente all'ARS ricoperto da Salvatore Grillo. E' bene pure ricordare che Marsala, fino a qualche anno fa, era rappresentata, contemporaneamente alla Camera da Egidio Alagna e Pino Giuseppe Pellegrino e da Pietro Pizzo al Senato. E più recentemente quella di Massimo Grillo, prima alla regione all'assessorato agli enti locali e poi deputato alla Camera e per fini-

re quella di Giulia Adamo alla regione.

Non ce l'hanno fatta: Antonio Parrinello (Il megafono-Lista Crocetta), Roberta Pulizzi (Sel), Peppe Gandolfo (Rivoluzione Civile-Ingroia).

Delusione e amarezza per i più "papabili": Roberta Pulizzi e Antonio Parrinello entrambi al terzo posto.

Analizzando il voto Roberta Pulizzi sostiene che "è stato il M5S di Beppe Grillo ad avere sottratto voti al centrosinistra per favorire il Pdl" e aggiunge: "In Sicilia il voto esprime calcoli che nulla hanno a che fare con la politica".

Amarezza anche per Antonio Parrinello che dice: "E' un risultato che potrebbe causare l'ingovernabilità del paese. Marsala ha perso un'occasione. Nonostante lo tsunami di Grillo ho avuto un'ottima affermazione".

Il dubbio per Marsala

Non sappiamo se è... ragionevole, ma questo dubbio è sicuramente naturale: se le elezioni amministrative a Marsala fossero state ritardate di una decina di mesi, cosa sarebbe successo?

Ricordiamo che il 6 e 7 maggio 2012 si registrò una frammentazione notevole dei suffragi ottenuti dalle 17 liste partecipanti, tanto che dei 39.148 voti validi complessivi le quote maggiori andarono alle liste: "Noi Marsalesi" (5.326, per una percentuale dell'11,20), "Unione di Centro" (4.671 pari al 9,82%) e "Partito Democratico" (4.455; 9,37%).

In tale occasione non era presente il "Movimento 5 Stelle", il quale presentatosi a Marsala per la prima volta alle elezioni regionali del 28 ottobre 2012 ottenne 4.704 voti (16,86%), precedendo Pdl (3.478 voti, 12,47%) e Udc (3.105; 11,13%), senza considerare il Pd fermatosi a 2.329 voti (8,35%).

Alle recenti elezioni politiche del 24 e 25 febbraio 2013 il movimento capeggiato da Beppe Grillo ha fatto un ulteriore balzo in avanti, primeggiando con maggiori distacchi sulle altre formazioni.

Così alla Camera dei Deputati ha conquistato 15.243 voti (38,17%), lasciandosi dietro: i due forti schieramenti di centro-destra (11.691 voti; 29,27%) e centro-sinistra (8.301; 20,78%). Ma per essere più precisi occorre evidenziare che sono state più marcate le differenze coi singoli maggiori partiti quali il Pdl assestatosi a 9.564 (23,5%) e il Pd che ha

ottenuto 6.498 voti (16,27%), mentre si è registrata la "scomparsa" dell'Udc di Casini fermata a 739 voti (1,85%).

Non sono stati, poi, tanto differenti i risultati relativi al Senato dove il Movimento 5 Stelle ha primeggiato con 12.261 voti (33,79%) precedendo centro-destra (10.738; 29,59%) e centro-sinistra (10.262; 28,28%) nonché i rispettivi maggiori partiti, ossia il Pdl (8.568; 23,61%) e Pd (5.222; 14,39%).

Le predette cifre rendono legittimo il nostro dubbio iniziale? Ci fermiamo semplicemente al parola "dubbio", lasciando ad ognuno la possibilità di cambiare e usare ... a piacimento il termine che ritiene più appropriato.

E se le elezioni a Marsala fossero state ritardate di una decina di mesi?

M. P.





Gli specialisti energetici

Check up energetico della tua casa
per scoprire le dispersioni termiche e analizzare i consumi energetici.
Ridurre i consumi e migliorare l'efficienza del tuo immobile si può!

www.3cel.it MARSALA Piazza Piemonte e Lombardo 13 **800 32 35 38**



Fotovoltaico



Eolico



Cogenerazione



Diagnostica termografica

POLITICHE 2013 ECCO I RISULTATI USCITI DALLE URNE A MARSALA

Preferenze Lista Elezioni Camera dei Deputati del 24 e 25 febbraio 2013 - Sezioni scrutinate 80 su 80

Partiti	Voti	%
 Partito Democratico (Pd)	6.498	16,3
 Sinistra ecologia e libertà (Sel)	1.724	4,3
 Centro Democratico	79	0,2
TOTALE COALIZIONE - PIER LUIGI BERSANI	8.301	20,8
 Il Popolo della libertà (Pdl)	9.564	23,9
 Mir - Moderati in Rivoluzione	692	1,7
 Fratelli d'Italia	656	1,6
 Grande Sud - Mpa	567	1,4
 La Destra	145	0,4
 Lega Nord	67	0,2
TOTALE COALIZIONE - SILVIO BERLUSCONI	11.691	29,2
 Scelta Civica con Monti per l'Italia	1.882	4,7
 Unione di centro (Udc)	739	1,9
 Futuro e libertà (Fli)	372	0,9
TOTALE COALIZIONE - MARIO MONTI	2.993	7,5
 MoVimento 5 Stelle - beppegrillo.it	15.243	38,2
TOTALE COALIZIONE - BEPPE GRILLO	15.243	38,2
 Rivoluzione Civile	1.123	2,8
TOTALE COALIZIONE - ANTONIO INGROIA	1.123	2,8
 Fare per Fermare il Declino	83	0,2
TOTALE COALIZIONE - OSCAR GIANNINO	83	0,2
 Lista Amnistia Giustizia Libertà	217	0,5
 Forza Nuova	158	0,4
 Liberali per l'Italia - Pli	130	0,3
TOTALE ALTRI	505	1,2

	Voti	%
 1 Movimento 5 Stelle	15243	(38.17%)
 2 Il Popolo delle Libertà	9564	(23.95%)
 3 Partito Democratico	6498	(16.27%)
 4 Scelta Civica - Monti	1882	(4.71%)
 5 Sinistra Ecologia e Libertà con Vendola	1724	(4.32%)
 6 Rivoluzione Civile - Ingroia	1123	(2.81%)
 7 Unione di centro - Casini	739	(1.84%)
 8 MIR - Samori	692	(1.73%)
 9 Fratelli D'Italia	656	(1.64%)
 10 Grande Sud - MPA	567	(1.42%)
 11 Fini Futuro e Libertà	372	(0.93%)
 12 Amnistia Giustizia e Libertà	217	(0.54%)
 13 Forza Nuova	158	(0.40%)
 14 La Destra - Storace	145	(0.36%)
 15 Liberali per L'Italia - PLI	130	(0.33%)
 16 Fare per fermare il declino	83	(0.21%)
 17 Centro Democratico	79	(0.20%)
 18 Lega Nord	67	(0.17%)

Elettori:	67.014	
Votanti:	42.454	63,35%
Schede bianche:	1.007	2,37%
Schede nulle:	1.508	3,55%

Preferenze Lista Elezioni Senato della Repubblica del 24 e 25 Febbraio 2013 - Sezioni scrutinate 80 su 80

Partiti	Voti	%
 Partito Democratico (Pd)	5.222	14,4
 Il Megafono - Lista Crocetta	4.214	11,6
 Sinistra ecologia e libertà (Sel)	674	1,9
 Centro Democratico	90	0,2
 Moderati	62	0,2
TOTALE COALIZIONE - PIER LUIGI BERSANI	10.262	28,3
 Il Popolo della libertà (Pdl)	8.568	23,6
 Fratelli d'Italia	566	1,5
 Mir - Moderati in Rivoluzione	550	1,5
 Mpa - Partito dei Siciliani	419	1,1
 Grande Sud	403	1,1
 La Destra	127	0,3
 Lega Nord	61	0,2
 Cantiere Popolare	44	0,1
TOTALE COALIZIONE - SILVIO BERLUSCONI	10.738	29,6
 Con Monti per l'Italia	1.764	4,9
TOTALE COALIZIONE - MARIO MONTI	1.764	4,9
 MoVimento 5 Stelle - beppegrillo.it	12.261	33,8
TOTALE COALIZIONE - BEPPE GRILLO	12.261	33,8
 Rivoluzione Civile	778	2,1
TOTALE COALIZIONE - ANTONIO INGROIA	778	2,1
 Fare per Fermare il Declino	56	0,2
TOTALE COALIZIONE - OSCAR GIANNINO	56	0,2
 Lista Amnistia Giustizia Libertà	133	0,4
 Forza Nuova	121	0,3
 Partito comunista dei lavoratori	88	0,2
 Fiamma Tricolore	58	0,2
 Partito Repubblicano Italiano (Pri)	28	0,1
TOTALE ALTRI	428	1,2

	Voti	%
 1 Movimento 5 Stelle	12.261	(33.79%)
 2 Popolo delle Libertà	8.568	(23.61%)
 3 PD - Partito Democratico	5.222	(14.39%)
 4 Il megafono - Lista Crocetta	4.214	(11.61%)
 5 Con Monti per l'Italia	1.764	(4.86%)
 6 Rivoluzione civile - Ingroia	778	(2.14%)
 7 Sinistra Ecologia e Libertà	674	(1.86%)
 8 Fratelli d'Italia	566	(1.56%)
 9 MIR Samori	550	(1.52%)
 10 Partito dei Siciliani MPA	419	(1.15%)
 11 Grande Sud	403	(1.11%)
 12 Amnistia giustizia libertà	133	(0.37%)
 13 La Destra - Storace	127	(0.36%)
 14 Forza Nuova	121	(0.33%)
 15 Centro Democratico	90	(0.25%)
 16 Partito Comunista dei Lavoratori	88	(0.24%)
 17 Moderati	62	(0.17%)
 18 Lega Nord	61	(0.17%)
 19 Fiamma Tricolore	58	(0.16%)
 20 Fare per fermare il declino	56	(0.15%)
 21 Cantiere Popolare	44	(0.12%)
 22 Partito Repubblicano Italiano	28	(0.08%)

Elettori:	60.588	
Votanti:	38.589	63,69%
Schede bianche:	927	2,40%
Schede nulle:	1.375	3,56%

Bertoldo

CUL DE SAC

CI SIAMO SBAGLIATI? Riuscirà il Cavaliere a fare "pari e patta" come nel 2006? Siamo a 15 giorni dall'apertura delle urne e Silvio Berlusconi, anche se attempato, è all'attacco, le spara grosse e pare dai sondaggi che le "balle" abbiano successo. "Quattro milioni di posti di lavoro, riduzioni delle tasse, via l'Imu al primo Consiglio dei Ministri, riduzione del debito pubblico" e via sballando. E i soliti pensionati e casalinghe, attaccati al televisore se le "bevono" per l'ennesima volta.

E il Pd? Ha vinto le primarie "l'usato sicuro" (Bersani), ma non pare più sicuro, sbalottando in campagna elettorale. "Ci alleiamo con Monti ma stiamo con Ventola che fa parte assieme a Tabacchi del nostro Polo. Ventola che Monti non vuole. Si ha l'impressione che Bersani non abbia i tempi televisivi. C'è un po' di confusione. Non è che alle primarie si doveva far vincere Matteo Renzi per una campagna elettorale del "nuovo e giovane contro l'antico e vecchio"? Renzi vs Berlusconi, con argomenti che avrebbero infastidito il 77enne Cavaliere nei confronti del 37enne Renzi?

...

La nota soprariportata è stata scritta, come detto, quindici giorni prima dell'apertura delle urne (e non pubblicata per mancanza di spazio). Vi è descritto un quadro realistico in relazione al Pd e al Pdl. Non si parlava del Movimento 5 Stelle, ma



Beppe Grillo



Pier Luigi Bersani



Silvio Berlusconi



Mario Monti

non si prevedeva una così clamorosa affermazione, da farne il primo partito.

Ad urne chiuse, si sa che Bersani è un vincitore/ perdente e che Berlusconi ha fatto "patta, come nel 2006 con Prodi e (pur perdendo entrambi molti milioni di voti) e che l'Italia si trova in un cul di sac per la formazione di una maggioranza di governo. Dopo anni di non governo, di protervia e di ruberie gli elettori hanno castigato la "casta dei politici". Essi hanno votato in modo netto per il Movimento di Grillo.

Mentre scriviamo Bersani sta tentando di ottenere l'appoggio di Grillo con dei provvedimenti puntuali che sono nell'agenda del Movimento 5 Stelle. La realizzazione, stando alle dichiarazioni di Grillo, si presenta alquanto difficile. Di contro c'è la proposta del Cavaliere che con fare "zuccheroso" propone a Bersani la coalizione tra Pd e Pdl. Questa coalizione c'è già stata con presidente del Consiglio Mario Monti e sappiamo come si è regolato il Cavaliere, mollando Monti e con una campagna elettorale cui al Pd e a Bersani non ha risparmiato nulla. Questa proposta del Cavaliere priva di cose da fare, sostenuta (e poi smentita) da Massimo D'Alema, dovrebbe essere respinta, pena la scomparsa del Pd.

Adesso non c'è che attendere le nuove mosse di Grillo e la determinazione del Presidente della Repubblica nell'affidamento dell'incarico per la formazione del governo.

Guardare con intelletto d'amore al gesto di Papa Benedetto



28 febbraio 2013, ore 17,30. Una data storica. Benedetto XVI lascia il soglio pontificio. Un volo in elicottero di 16 minuti lo porta da San Pietro a Castel Gandolfo. Dal balcone ai fedeli: "Ora sono soltanto un pellegrino che inizia l'ultima tappa del suo pellegrinaggio su questa terra".

Quale è il senso del gesto di Benedetto XVI di rinunciare al suo ufficio? È stato un gesto comprensibile? E, soprattutto, è stata una decisione giusta? Quali conseguenze comporterà questa rinuncia per la Chiesa e per i papi del futuro? Sono queste le domande più frequenti che a tanti è capitato di sentire. Ma ne abbiamo sentito tante altre meno interessanti, che hanno evidenziato una deriva da gossip: Come si vestirà? Come lo chiameremo? Porterà ancora le scarpe rosse? Quando morrà avrà funerali da papa?

In questo orizzonte ho avuto la sensazione che è prevalsa più la curiosità banalizzata, anziché una domanda di senso. E allora ho cercato di riflettere per darmi una ragione di questo gesto papale e ne sono scaturite alcune considerazioni alle quali cerco di dare qui una forma abbastanza semplice senza perdere di vista il nodo del discorso.

La prima cosa che mi ha colpito è il grande coraggio e la notevole forza d'animo mostrate da Benedetto XVI. Devo confessare che mai mi sarei aspettato una simile conclusione del suo pontificato. Una personalità dotata di un altissimo profilo umano, culturale e spirituale, con un temperamento poco propenso alla platealità e alla estroversione, non mi sembrava incline a porre in atto una decisione così controcorrente e dirompente. E, invece, il Papa è stato capace di sorprenderci e tanto.

La notizia ci ha colti impreparati e il fattore sorpresa ci ha fatto sbandare. Sicuramente siamo stati colpiti dall'annuncio e abbiamo tutti provato un senso di grande tenerezza nei confronti di Papa Benedetto. Questo stato d'animo, però, non mi ha fatto dire: e adesso cosa succederà? Né mi ha portato a pensare che eravamo sull'orlo del baratro e che stavano per crollare le ultime certezze che ci erano rimaste. Mi ha aiutato non poco la mia formazione giuridica e la constatazione che la rinuncia del Papa è prevista nell'ordinamento canonico come una eventualità possibile e, perciò, opportunamente regolamentata. Dunque, nessuno scandalo, nessun terremoto, nessun vuoto di futuro.

Il passaggio da un papa al suo successore è talmente naturale e ovvio che c'è pure un detto: morto un papa se ne fa un altro. Evidentemente questa volta il papa morto non c'è; ma questo cosa cambia? Sicuramente non c'è stato il dolore, né il lutto. Ma per il resto non ci sono vuoti, o imprevisti. Tutto è previsto e regolamentato con la puntualità e la puntigliosità che la tradizione giuridica ecclesiale ha nel tempo codificato, modificato e aggiornato. Peraltro, la Chiesa ha gestito fin qui l'elezione di 264 papi (Benedetto XVI è stato il 265°, ma San Pietro è stato scelto direttamente da Gesù); e alcuni di loro sono stati eletti in circostanze di assoluta emergenza e con interferenze sociali e politiche veramente impensabili, con conclavi durati anche anni. Eppure, siamo ancora qui, anche se con i problemi che nel nostro tempo stanno graffiando il volto della Chiesa. Invocare, perciò, la fine del mondo mi pare veramente incongruo e azzardato, con buona pace di quelli che profetizzano sciagure.

Un nodo assai cruciale è il motivo che ha determinato il papa a lasciare il suo ufficio. In tanti si sono avventurati in ricostruzioni più o meno fantasiose, o più o meno apocalittiche. Se in tema di calcio gli italiani nascono tutti allenatori, in questa contingenza tantissimi si sono scoperti vaticanisti o storici della Chiesa. Personalmente, penso che per rispetto a Benedetto XVI non si possono ignorare o sminuire le ragioni che egli personalmente, chiaramente e sinceramente ha voluto esporre. Se poi si vuole aggiungere altro nessuno può essere censurato, ma purché non si lavori troppo di fantasia.

Per chiudere, a chi può interessare la mia opinione dico come la vedo. Benedetto XVI ha vissuto molto da vicino il lungo e sofferto epilogo del pontificato di Giovanni Paolo II, apprezzandone le positività e il valore senza sminuire limiti e turbamenti. L'eventuale ripetizione di una tale modalità, ritengo che non sia stata presa in considerazione da lui, a partire da una motivazione squisitamente teologica per la quale il successore di Pietro è una persona, non una équipe, come il comandante di una barca è uno e uno solo, pur la concorde azione dei molti. Di conseguenza, quando questa persona non è più in grado di svolgere il suo ufficio con le proprie forze è giusto che, consapevole dei propri limiti, liberamente e pubblicamente manifesti la sua volontà di fare un passo indietro. Questa è stata la scelta di Benedetto XVI, che non ha rifiutato la croce del ministro petrino, ma ha scelto di continuare a servire la Chiesa con le uniche risorse che gli rimangono: l'amore e la preghiera.

Grazie, Papa Benedetto, per averci svelato un profilo imprevedibile della Sua personalità, sollecitandoci a uscire dalla nostra pigrizia mentale e ad apprezzare (e imitare?) chi sa uscire di scena in punta di piedi e senza sbattere la porta.

✠ Domenico Mogavero
Vescovo di Mazara del Vallo

PROVA GRATUITA di tutti i nostri modelli

iMini iPen iClear iTank

iPosh
electronic cigarette

MAZARA DEL VALLO Piazza Matteotti, 16
TEL. 340 9225353
MARSALA - Via Mazzini, 49

Governabilità?

di Michele Pizzo

Forse non proprio casualmente, da un po' di tempo a questa parte governabilità fa rima con stupidità. Perché si vuole che a governare non siano le persone ma ... i numeri.

Così la politica, rifacendosi a qualche sport popolare dove conta soltanto vincere infischiosene della qualità dello spettacolo che si offre a chi paga il biglietto, diserta continuamente, non su come risolvere i problemi reali secondo il buonsenso elementare, ma - appunto - sui numeri, prima di inutili previsioni sul voto (sondaggi) e poi dei risultati elettorali, per aggregazioni equiparabili a... gemellaggi fra tifoserie.

Con tale mentalità, mentre monta la protesta della gente comune per lo scempio imputabile ai "baroni" del passato, non manca chi propugna un accordo fra Pd e Pdl, in nome della governabilità, che in un certo periodo venne chiamato "inciucio" e che avrebbe soltanto lo scopo di perpetuare il più gretto conservatorismo.

Ma quale governabilità vogliono e inculcano nelle menti meno aduse alle riflessioni serie? Come si fa a parlare ancora della necessità di maggioranze consistenti e quindi (?) stabili per attuare dei provvedimenti improcrastinabili? Si sono dimenticate inerzie degli ultimi governi? Limitandoci agli

ultimi due, dove sono stati al vertice Berlusconi (dall'8 maggio 2008 al 16 novembre 2011) e Monti (successivamente), è stata risolta la questione più importante (per una vera democrazia) del cambiamento (invocato da tutti) del sistema elettorale? Eppure il primo poteva contare su una larga maggioranza e l'altro su un incarico che gli dava ampia libertà di decidere (anche di andarsene qualora non lo avessero assecondato nella soluzione dei problemi, non solo quelli degli amici banchieri).

Perché non si cambia il termine governabilità con costruttività (operosità, concretezza)? Nel senso che bisogna decidere (cominciando dalle priorità di cui parlano tutti) nell'interesse generale piuttosto che per quella convenienza di... bottega che ha finora contraddistinto la maggior parte delle azioni politico-amministrative a tutti i livelli.

Diversamente insistere sul vecchio concetto di governabilità ... dei numeri significa avere voglia di dittatura, anche perché con l'attuale legge elettorale ("porcilaia", più che "porcellum") si potrà tornare a votare più volte nei prossimi mesi ma sarà pressoché impossibile che si verifichino sostanziali "novità aritmetiche"; semmai potranno farsi più esasperate le frizioni fra i vari schieramenti...

Insistere sul vecchio concetto di governabilità ... dei numeri significa avere voglia di dittatura

TRIBUNALE DI MARSALA

**UFFICIO DELLE ESECUZIONI IMMOBILIARI
PROCEDIMENTO N. 335/87
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA**

L'Avv. Corrado Di Girolamo delegato alla vendita ai sensi dell'art. 591 bis cpc comunica che l'8 Maggio 2013, alle ore 17,30, nel proprio studio in Marsala via Gen. A. Diaz n. 56, procederà alla vendita senza incanto dei beni sottoposti a pignoramento da ITALFONDIARIO SpA di seguito descritti:

Lotto 2: fondo rustico sito in Mazara del Vallo c.da Bagliazzo Nivolelli, esteso mq. 770 circa, sul quale insistono una casetta di tre vani ed accessori oltre alcuni locali rurali per attività casearia, nel N.C.T. foglio 80, part. 62-65-64.

**Prezzo a base d'asta Euro 14.279,06
Aumento minimo Euro 1.000,00**

Ogni interessato potrà presentare presso lo studio dell'Avv. Corrado Di Girolamo in Marsala via A. Diaz n. 56, offerta di acquisto, redatta in carta legale ed inserita in busta chiusa unitamente ad assegno circolare dell'importo del 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione intestato AVV. CORRADO DI GIROLAMO ES. IMM. N. 335/87 entro le ore 12 del giorno precedente la data della vendita con l'osservanza delle modalità disposte dal Giudice dell'Esecuzione.

La perizia è visionabile sul sito internet www.tribunaledimarsala.net

Fissa sin d'ora, per il caso in cui la vendita senza incanto non abbia esito positivo per qualsiasi ragione o causa, il giorno 22 Maggio 2013 ore 18,00 per la vendita ai pubblici incanti.

L'avviso di vendita e maggiori informazioni possono essere richiesti al professionista delegato **Avv. Corrado Di Girolamo - via A. Diaz n. 56 - Marsala (TP) - tel. 0923711601.**

Marsala, li 13 febbraio 2013

**Il Delegato alla vendita
Avv. Corrado Di Girolamo**

Perché il PD non ha sfondato

I risultati elettorali del 24 e 25 febbraio hanno rispecchiato a Marsala quelli nazionali. Quel che ha sorpreso non pochi è il successo del movimento che fa capo al suo inventore Grillo, con il conseguente rischio di ingovernabilità. Ma quali ne sono le ragioni, anche a Marsala? Quali le cause fondamentali che l'hanno provocato?

La prima ritengo sia l'austerità con cui la Troika (Commissione Europea, Fondo Monetario Internazionale e Banca Centrale Europea) ha finora ritenuto di fronteggiare la crisi esplosa nel 2007-2008 riducendo all'osso l'occupazione, i diritti dei lavoratori, dei pensionati, dei ceti medi, buttando nella disperazione i giovani, mettendo a rischio la coesione sociale e imponendo tempi rapidissimi (decisione firmata nel Luglio 2011 da tutti i capi di governo, compreso Berlusconi) al pareggio dei Bilanci Pubblici. Conseguentemente il gravissimo disagio dei sacrifici imposti a quei cittadini dai quali era, ed è, più facile fare cassa, è stato sapientemente cavalcato da Grillo, indirizzando gli strali propagandistici prevalentemente contro la politica e i politici (tutti nello stesso sacco, anche i non colpevoli). L'altro cavalcatore mirabile è stato il padrone delle TV private, Berlusconi, che è riuscito ad appannare, con mirabolanti premesse, la memoria di milioni d'italiani. Entrambi hanno fatto ricorso, quasi a gara, a forme di teatrale spettacolarità. Grillo ha pescato alla grande fra l'elettorato giovanile e anche fra elettori tradizionalmente di sinistra e ha avuto, a risultato ottenuto, il plauso della Banca Goldman Sachs e della multinazionale di Del Vecchio.

Perché tutto ciò? Perché il PD non ha sfondato? A mio avviso il PD (e in genere la sinistra) ha smarrito i legami con la gente da quando è scomparso il Partito comunista o si è trasformato in gruppo elettorale autoreferenziale (unendosi con la ex sinistra cattolica) senza più ramificazioni partecipative nel territorio. A Marsala le antiche sezioni non ci sono più. È rimasto solo qualche circolo nella vecchia fascia rossa del sud-est marsalese. E da quando all'Auditorium S. Cecilia il PD è nato, è rimasto pressoché chiuso, anche nel periodo intermedio tra le primarie e le votazioni del 24 e 25 febbraio, il circolo di via XI Maggio.

E dire che in un articolo de Il Vomere del 29 gennaio avevo invitato il PD a promuovere una o più assemblee degli elettori delle primarie per discutere del Piano della C.G.I.L. e della confindustria e della scuola. Da quelle assemblee sarebbero potuti scaturire gruppi di attivisti che avrebbero potuto fare, con una propaganda capillare, quello che fu fatto nel 1946 quando nacque la Repubblica. Forse senza le primarie il risultato sarebbe stato peggiore per il PD e penso che l'as-

Ha smarrito i legami con la gente da quando è scomparso il Partito Comunista o si è trasformato in gruppo elettorale autoreferenziale (unendosi con la ex sinistra cattolica) senza più ramificazioni partecipative nel territorio. A Marsala le antiche sezioni non ci sono più ...

senteismo propagandistico registrato a Marsala sia avvenuto in quasi tutta l'Italia.

Malgrado tutto il PD resta l'unico Partito strutturato e basato su regole statutarie democratiche. Ma comunque vadano le cose post-elettorali "occorre - come sostiene Emanuele Macaluso su l'Unità del 27 febbraio - una riflessione chiara, realistica, sul profilo politico-culturale del PD e del suo gruppo dirigente, perché un Partito non può restare a metà strada tra essere una forza che opera per attuare programmi (e anche riforme) che non modifichino sostanzialmente l'assetto della società e una forza che invece voglia ricollegarsi alla storia della sinistra italiana ed europea per coniugare il riformismo con una prospettiva di trasformazione profonda della società, che la renda sempre più vicina all'uguaglianza sostanziale dei cittadini".

"Intanto - continua Macaluso - oggi il PD ha la responsabilità, pur come sono andate le cose, di fare il possibile per evitare che la crisi assuma sempre più caratteri tali da investire lo stesso assetto democratico del Paese e la sua collocazione in Europa".

Speriamo che l'auspicio di Macaluso si avveri. **Ma il pericolo per la democrazia c'è. E assieme all'assetto democratico è a rischio la stessa convivenza sociale e civile e la stessa unità nazionale,** se disgraziatamente si avverasse ciò che Grillo (come si apprende da sua intervista alla stampa straniera)

vede come una palingenesi sociale il fallimento finanziario fra sei mesi (come lui prevede) dello Stato e l'uscita dell'Italia dall'euro. **Saremo, allora, bis e daccapo come nel 1919 e anni successivi, quando dalla crisi del dopoguerra venne fuori il Direttore del Popolo d'Italia, Mussolini, che convocò, il 23 marzo, a S. Sepolcro l'assemblea fondativa del movimento che poi sfociò nel fascismo.**

Quell'assemblea, promossa con uno strumento giornalistico (non c'era né internet né la TV) presentava alcuni tratti non dissimili dalla miscelanea elettorale gestita dal carisma di Grillo. Vi parteciparono, infatti, (leggo a pag. 273 del volume I Partiti politici in Italia di Gabriele De Rosa) ex combattenti, sindacalisti rivoluzionari sostenitori delle idee di Sorel e della pratica dello sciopero ad oltranza svincolata da ogni forma di partito e visto come mezzo più efficace per rimuovere la società. Vi parteciparono anche alcuni repubblicani e futuristi". Il guaio è - mi sembra - che ad ogni appuntamento critico con la storia una gran parte di noi italiani siamo ghermiti, forse a causa del ritardo della nostra unità nazionale, da una specie di infantilismo irrazionale e anarcoide. Responsabile è oggi - lo ripeto - l'austerità.

Tale atteggiamento irrazionale del 1° dopoguerra, s'è ripetuto in forma diversa nel 1989 e anni successivi in seguito allo sgombramento determinato dal crollo del muro di Berlino. Tale atteggiamento è stato definito infantilismo, per la prima volta, dal Dipartimento di Stato americano.

Si legge infatti a pagg. 71 e 72 del libro di Noam Chomsky, *Egemonia o sopravvivenza*: "Il Dipartimento di Stato di Wilson considerava gli Italiani come bambini che vanno guidati e assistiti ... essi desiderano un capo forte e amano essere governati in modo teatrale".

Ecco la teatralità della politica nata già nel 1919 e ingigantitasi con il populismo e con il leaderismo propagatisi in quasi 20 anni di berlusconismo, anche nel PD.

Che fare? Penso che prima di tutto occorra una grande opera educativo-culturale e smetterla con partiti personalistici che fanno pensare al culto stalinista della personalità.

Quanto alla nostra città e al PD occorre, per la salvezza della democrazia lilibetana, che i dirigenti leggano, studino e diventino fonte di chiarificazione, tra la gente, della realtà e delle prospettive.

Suggerisco alcuni autori: E. Berselli, L. Gallino, G. Ruffolo, Sennett, D. Hervey.

Gaspere Li Causi



Tentata violenza sessuale

Condannato don Vito Caradonna



Don Vito Caradonna, 38 anni, ex parroco della Chiesa di contrada S. Leonardo (nella foto) ed ex cappellano del carcere di Piazza Castello.



Due anni di carcere (pena sospesa) e 25 mila euro di risarcimento danni alla parte civile (più 4 mila per spese legali). E' stata questa la condanna inflitta dal Tribunale (presidente Roberto Riggio) a don Vito Caradonna, 38enne ex parroco della chiesa di contrada San Leonardo ed ex cappellano del carcere di piazza Castello, processato per tentata violenza sessuale su un uomo adulto.

Ad accusare il prete - per il quale il pm Anna Cecilia Sessa aveva chiesto la condanna a 3 anni e 2 mesi - è stato, infatti, il 35enne Paolo Lo Cascio, che il 18 giugno 2012, ascoltato dal Tribunale in videoconferenza dalla Germania, dove si è trasferito per ragioni di lavoro, ha ribadito che don Vito, sette anni prima, lo aveva invitato in canonica, a San Leonardo, per prendere un caffè e che mentre era «stordito» (l'uomo ha sempre avuto il sospetto che nel caffè sia stato messo del sonnifero) avrebbe tentato di abusarne sessualmente.

«Ad un tratto - ha detto Lo Cascio - don Vito mi ha aggredito». Lui, però, sarebbe riuscito a divincolarsi e a fuggire. «E non è vero - ha concluso - che ho chiesto del denaro per non sporgere denuncia».

Nel corso del processo, infatti, è stato ascoltato anche l'allora vescovo di Mazara Calogero La Piana, che in aula ha dichiarato: «Fui avvicinato da un uomo che mi disse di essere stato vittima di un tentativo di violenza sessuale da parte di don Vito Caradonna, ma che era disposto a chiudere la vicenda se indennizzato con una somma di denaro. Non diedi peso a quell'accusa e non feci denuncia».

Epoca dei fatti contestati a don Vito - attualmente sotto processo anche per cir-

convenzione di incapace - è il febbraio 2005. Lo Cascio, assistito dall'avvocato Gianfranco Zarzana, si è costituito parte civile. Anche se ha cercato di non fare troppa pubblicità alla sua storia. A difendere don Vito Caradonna, presente in aula alla lettura della sentenza e attualmente senza una sede, sono stati gli avvocati Stefano Pellegrino e Rosa Tumbarello. «Impugneremo la sentenza - ha detto Pellegrino - perché considerati gli elementi di prova, secondo la difesa è evidente che il fatto non sussiste. Lo Cascio è caduto in gravi contraddizioni. Le sue dichiarazioni non sono chiare e non seguono una logica temporale». I giudici, però, non sono stati dello stesso parere. Sulla vicenda, il vescovo Mogavero ha preso posizione ventiquattr'ore dopo la sentenza, sospendendo "a divinis" il prete condannato. «Il Vescovo Domenico Mogavero - si legge nella nota della Diocesi di Mazara - preso atto della sentenza del Tribunale di Marsala, che ha riconosciuto la colpevolezza di don Vito Caradonna per il reato contestato (violenza sessuale con la diminuzione della speciale tenuità del fatto, pena sospesa), dopo aver incontrato personalmente il sacerdote, gli ha comunicato la sanzione canonica della sospensione "a divinis". Questo provvedimento dell'ordinamento canonico - si spiega nel comunicato - comporta l'esclusione di ogni atto legato all'ordine sacerdotale e, quindi, l'impossibilità di celebrare sacramenti e di impartire benedizioni. Non comporta, invece, la privazione dell'abito ecclesiastico e non esonera dagli obblighi connessi con lo stato di vita di ministro ordinato».

Antonio Pizzo

Crollo colposo e lesioni gravi permanenti

Duca di Salaparuta responsabile civile

«Duca di Salaparuta responsabile civile». E' quanto ha deciso il gip Annalisa Amato nel procedimento per crollo colposo e lesioni personali permanenti avviato a seguito della caduta addosso a uno scooterista in transito di una parte del muro di cinta dello stabilimento vinicolo Florio e dell'impalcatura metallica che vi era stata installata. Sotto le macerie, la mattina del 15 luglio 2010, rimase il 58enne Vincenzo Pipitone, insegnante tecnico-pratico dell'Ite «Garibaldi». L'uomo riuscì a sopravvivere, ma è rimasto sulla sedia a rotelle. Per quel terribile incidente, la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio di Marcello Lombardo, di 30 anni, responsabile di cantiere su incarico della ditta appaltatrice (Gam Costruzioni), di Giuseppe Maurizio Angileri, di 38, dipendente della «Duca di Salaparuta» (la ditta che ha acquisito la Florio), che era il coordinatore della sicurezza del cantiere, e di Stefano Gioacchino Catalano, di 42 anni, sub-appaltante e manovratore della pala meccanica con cui si stava procedendo alla demolizione di parti interne attigue al muro crollato sulla strada. Quest'ultimo, difeso dall'avvocato Giacomo Lombardo, ha già patteggiato ed è stato condannato ad un anno e due mesi di reclusione (pena sospesa). A difendere gli altri due imputati è l'avvocato Giovanni Galfano, mentre legale di parte civile è Lillo Fiorello. Prossima udienza il 7 maggio.

A. P.

Con una lettera al sindaco Adamo

Sospendiamo i lavori di Porta Nuova

La richiesta del gruppo consiliare Futuro per Marsala

Riceviamo e pubblichiamo

I Consiglieri comunali del gruppo consiliare Futuro per Marsala, Vanessa Titone e Giuseppe Milazzo, sentito il coordinamento del Movimento, in relazione ai lavori che l'Amministrazione Comunale ha intrapreso nella Piazza della Vittoria (Porta Nuova) dinnanzi la villa comunale, premesso che:

- il Comune di Marsala ha finanziato un concorso internazionale di idee per la riqualificazione della piazza di Porta Nuova per euro 50.000,00, a seguito di detto concorso è stato affidato incarico per la redazione di un progetto esecutivo con la relativa richiesta di finanziamento per 2 milioni di euro nell'ambito dei programmi "Pist";

- la Giunta Adamo ha ignorato i precedenti programmi ed impegni di spesa e che sono cominciati altri lavori con un costo preventivato di oltre 100.000,00 euro, in un momento in cui i cittadini marsalesi fanno fatica ad arrivare alla fine del mese e sono oberati dall'aumento delle tasse da parte di dell'Amministrazione in carica;

- l'opera da realizzarsi sembra essere precaria e dover durare solo pochi mesi, per poi venire rimossa prima del periodo estivo;

- l'opera realizzanda è priva del prescritto parere della Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali; la sua realizzazione, pertanto, appare illegittima;

- l'opera realizzanda è stata finanziata dall'Amministrazione Comunale attingendo al capitolo di bilancio previsto per le opere di straordinaria manutenzione della viabilità, la qual cosa appare illegittima, trattandosi di progetto assolutamente nuovo e non della manutenzione dell'area di Porta Nuova;

considerato che per i motivi esposti in premessa, l'opera appare:

- inopportuna sotto il profilo economico-finanziario;
- inutile sotto il profilo della fruibilità da parte della cittadinanza;
- illegittima sotto il profilo delle necessarie autorizzazioni e dell'impegno delle somme in bilancio;

i sottoscritti Consiglieri Comunali chiedono alla S.S. ed all'Amministrazione Comunale tutta, l'immediata sospensione, in autotutela, dei lavori intrapresi in Piazza della Vittoria (Porta Nuova) di fronte la villa comunale.

Abusivi in riva al mare, in primavera si ricomincia con le demolizioni

Francesco Patti ha invitato diverse imprese edili per partecipare alla gara fissata per il 21 marzo

In primavera dovrebbero riprendere le demolizioni degli immobili abusivi realizzati a meno di 150 metri dal mare. Il dirigente del settore Territorio e Ambiente del Comune, l'ingegnere Francesco Patti, ha infatti invitato diverse imprese edili a partecipare alla gara - da aggiudicare con cottimo fiduciario - per le prossime dodici demolizioni. La somma complessivamente impegnata è 120 mila euro. La base d'asta, invece, supera di poco i 55 mila euro. La gara è stata fissata per il 21 marzo. Poi, saranno riaccesi i motori delle ruspe. Intanto, in previsione delle nuove demolizioni, già qualche tempo fa, è stata avviata l'opera di sgombero di mobili, masserizie e suppellettili dall'interno delle case. Tra i costi che poi il Comune imputerà a chi ha costruito senza licenza edilizia, anche 15 mila euro per lo smaltimento dei rifiuti speciali, 10 mila per la rimozione di rifiuti «tossici e nocivi» e 24 mila gli oneri di conferimento in discarica.

Antonio Pizzo



Uomo di 44 anni trovato morto in casa

Un tossicodipendente di 44 anni, Paolo Pellegrino, è stato trovato morto nella sua abitazione, nel quartiere popolare di Amabilina, a Marsala. Si ipotizza che il decesso possa essere stato causato da una overdose di eroina. Sarebbe, in tal caso, già il secondo tossicodipendente morto per overdose nel giro di due settimane. Lo scorso 22 febbraio, infatti, all'interno di un casolare diroccato di Mazara del Vallo (Tp) era

stato trovato il corpo senza vita di Giacomo Indelicato, 43 anni, allontanatosi dalla sua abitazione di Marsala sette giorni prima. A indagare sulla morte di Paolo Pellegrino, che aveva precedenti penali per spaccio di droga, furto ed estorsione, e' la polizia, che prima di formulare conclusioni sulla causa del decesso attende l'esito dell'autopsia disposta dall'autorità giudiziaria.

Quei lavori in Piazza della Vittoria

Cosa sta accadendo in Piazza della Vittoria, (Porta Nuova) a Marsala? A cosa servono i conchi di tufo posti sull'asfalto? Sarà davvero stravolta questa piazza a cui i marsalesi sono molto legati? A questi interrogativi risponde Benny Musillami che ci illustra il progetto.



foto Rosa Rubino

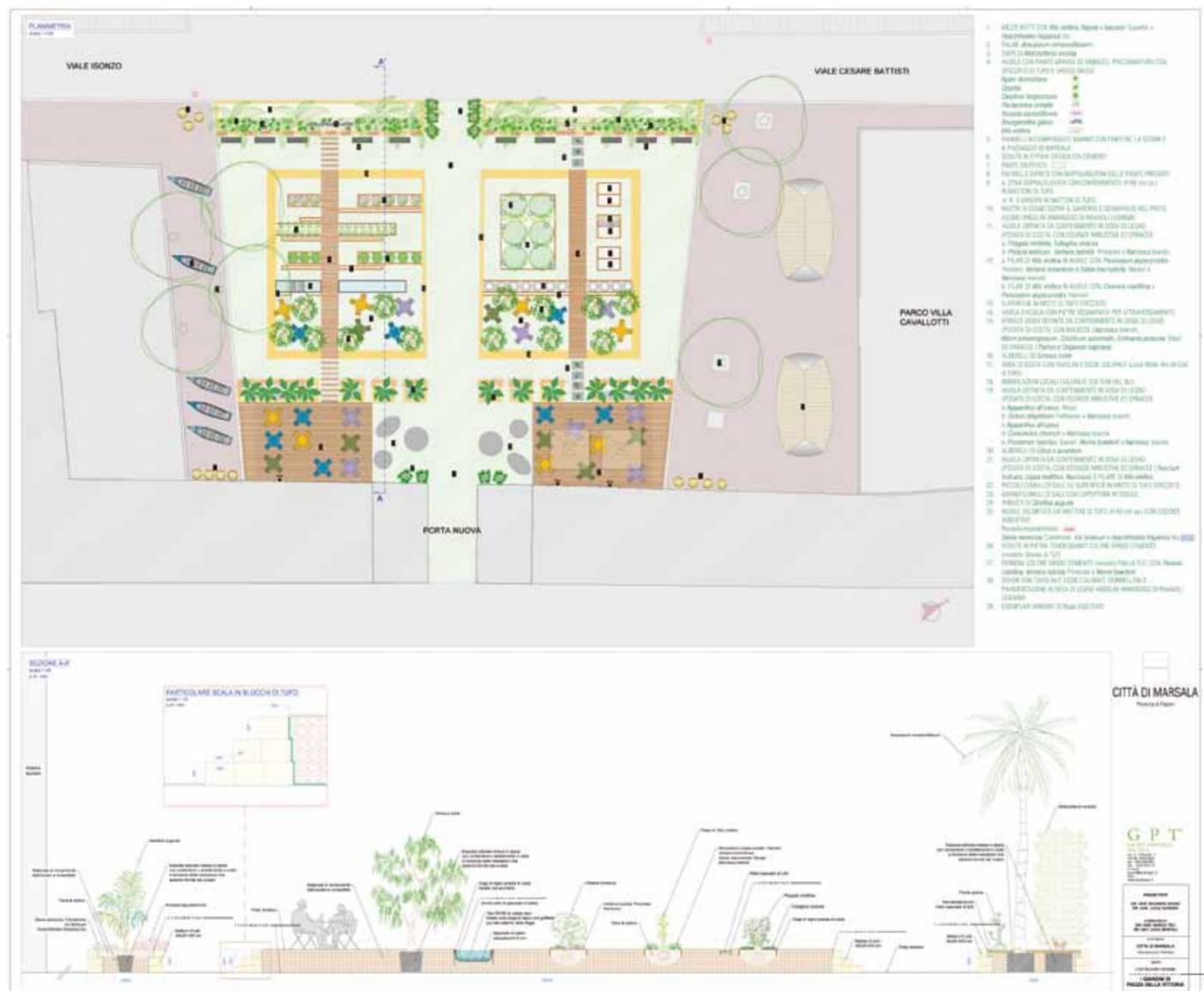


Il servizio è sulla pagina facebook del Vomere da domenica 3 marzo. Tanti i commenti dei lettori.

Questo il progetto di Piazza della Vittoria



L'assessore Benny Musillami:
“Non si tratta di una trasformazione urbanistica. È un lavoro di riappropriazione della città e delle sue caratteristiche più belle”



Pronto soccorso Ospedale Paolo Borsellino, la Cisl scende in campo per difendere medici e infermieri

La Cisl scende in campo a difesa di medici e infermieri del Pronto soccorso dell'ospedale «Borsellino», a giudizio del sindacato accusati ingiustamente a fronte di turni di lavoro «massacranti». A lamentare tempi d'attesa «troppo lunghi» è stata, di recente, anche il sindaco Giulia Adamo, che affermando di farsi portavoce delle «lamentate» di diversi cittadini, ha inviato una nota all'assessore regionale alla Sanità Lucia Borsellino, al direttore generale dell'Asp Fabrizio De Nicola e al direttore sanitario del nosocomio, Maria Carmela Riggio. «In questi giorni - replica, adesso, Marco Corrao, segretario Cisl fp per le provincie di Trapani e Palermo - sono apparsi a mezzo stampa prese di posizione e accuse nei confronti di lavoratori in forza al Pronto soccorso dell'Ospedale Paolo Borsellino di Marsala. Ci corre l'obbligo di far sentire la voce dei lavoratori, quelli onesti e dediti al lavoro, che ogni giorno con grande professionalità, responsabilità e abnegazione al lavoro mettono al servizio dell'utenza la propria professionalità, preoccupandosi principalmente di aiutare le vite umane a loro consegnate. Senza voler polemizzare, riteniamo che l'allarme lanciato dal sindaco di Marsala e dal suo vice, sia realmente preoccupante, a tal punto da chiedere una verifi-



ca in tempi rapidi istituendo una eventuale commissione per un'indagine interna. Certamente non ci troverà sicuramente d'accordo il lancio di accuse, dal sapore quasi propagandistico, in quanto non circostanziate da fatti precisi». Per il sindacalista è quindi «grave accomunare una eventuale disfunzione organizzativa ad una scarsa professionalità e qualità del lavoro svolto». A giudizio di Corrao, i motivi alla base dei lunghi tempi di attesa al pronto soccorso devono essere cercati «altrove». E parla di «distorto funzionamento» del Punto di primo intervento del distretto marsalese («ubicato nello scantinato degli uffici amministrativi» dell'ex Inam). Il punto di assistenza avrebbe dovuto «decongestionare» l'area di emergenza dell'ospedale, prestando assistenza per le patologie meno gravi. «Invece - continua Corrao - questo, purtroppo, a quanto ci risulta, non avviene». Si chiede, pertanto, una sede più idonea. E, ad opera del Comune, una campagna d'informazione sulla funzione di questa struttura. Sul Pronto soccorso, infine, si auspica un «radicale cambio di posizione dell'assessorato regionale alla Salute che ha stabilito numeri risicati in dotazione organica».

Antonio Pizzo

Il consiglio comunale individua le zone dove aprire 5 nuove farmacie

Vinto il braccio di ferro con la giunta sulla competenza in materia, il Consiglio comunale ha approvato, all'unanimità (21 sì), la delibera con cui individua le zone della periferia marsalese in cui consentire l'apertura di cinque nuove farmacie. Queste potranno aprire i battenti in via Dante Alighieri (ex Circonvallazione), nel tratto tra le vie Oberdan e della Gioventù, nella zona delle contrade Bosco-Pecorume-Ciappola, in quella di Pispisia e Spagnola, densamente popolata soprattutto nel periodo estivo, nel circondario Bambina-Ventrischi-Pastorella-Sant'Anna e infine nella zona Ciancio-San Silvestro-via Tunisi. La delibera, dichiarata «immediatamente esecutiva», sarà adesso trasmessa all'assessorato regionale alla Sanità per il definitivo via libera. Nel dibattito che ha preceduto il voto sono intervenuti i consiglieri Augugliaro, Umile, Genna, Ingrassia, De Maria, Di Girolamo, Saladino, Fici, Russo, Giuseppe Milazzo, nonché il segretario comunale Bernardo Triolo e i tecnici Luigi Palmeri e Giuseppe Valenti, che hanno fornito i chiarimenti chiesti dai consiglieri. Al voto non ha preso parte il consigliere Guglielmo Anastasi, che si è dichiarato «incompatibile» in quanto la moglie è titolare di una farmacia. Respinti un sub-emendamento e un emendamento presentati da Rosanna Genna e Daniela Cudia, mentre è stato approvato quello proposto dalle commissioni consiliari Affari generali e Attività produttive. La giunta municipale aveva deliberato sulla questione lo scorso 25 ottobre, aumentando le farmacie da 20 a 25 e individuando le zone in cui potevano aprire. In dicembre, però, arrivò il dietro-front, motivato con una questione di competenza. Per la «programmazione dei servizi sanitari», si leggeva nella nuova delibera, deve esprimersi il Consiglio comunale. Ed è quanto avevano affermato tredici consiglieri (alcuni di maggioranza, altri di opposizione) che, a fine novembre, chiesero al sindaco Adamo di revocare «in autotutela» la delibera del 25 ottobre. L'aumento delle farmacie, intanto, è una decisione non vista di buon occhio, naturalmente, da chi attualmente opera tra città e periferie. Alcuni di loro, evidenziarono i tredici consiglieri, «hanno già opposto ricorso legale all'atto deliberativo chiedendo la revoca dell'atto».

A. P.

Con gli stessi blocchi di pietra di un tempo

Porticella, un pezzo di storia marsalese potrebbe essere ricostruito

L'amministrazione comunale intende procedere al recupero e alla valorizzazione del patrimonio architettonico culturale della città. Il consigliere Arturo Galfano presidente della commissione. Ne fanno parte, tra gli altri, l'assessore Benny Musillami

Un pezzo di storia marsalese potrebbe tornare al suo posto. Demolita nel 1892 per decisione del Consiglio comunale, l'antica «Porticella» (Porta Trapani) potrebbe, infatti, essere ricostruita. E con gli stessi blocchi di pietra di un tempo. Quelli in possesso dell'81enne mazarese Andrea Terranova, che il 3 gennaio ha inviato una lettera al Comune in cui scrive di essere in possesso di «alcuni blocchi di calcarenite lavorata che costituivano l'antica Porticella di Marsala». A tamburo battente, l'indomani, il sindaco Giulia Adamo firmò una determina con cui, evidenziando che la sua amministrazione intende «procedere al recupero e alla valorizzazione del patrimonio architettonico culturale della città», ma che occorre prima «accertare la veridicità» di quanto affermato dal Terranova circa la provenienza di quei blocchi di pietra, ha nominato una commissione di tecnici e studiosi alla quale è stato affidato il compito stabilire se effettivamente quelli sono i blocchi della porta a nord della città realizzata agli inizi del 1600. Della commissione sono stati chiamati a far parte il consigliere comunale Arturo Galfano (che ne è presidente), l'assessore al Territorio e ambiente Benny Musillami, l'architetto Enrico Caruso, gli storici Giovanni Alagna, Michele Fabrizio Sala e Giovan Battista Angileri,



Il consigliere comunale Arturo Galfano



L'assessore al Territorio e ambiente Benny Musillami

vare un accordo economico con il proprietario delle pietre. La porta a nord del centro storico fu realizzata poco dopo il 1610 ed era la meno imponente delle quattro aperture lungo le antiche mura. Di Porticella, però, parla anche il pittore e viaggiatore francese Jean Houel, che fu a Marsala nella primavera del 1776. «Dopo aver superato il fossato - scrive Houel - bisogna percorrere qualche tesa per arrivare alla porta della città. Si vedono ancora i filari del piedritto di questa porta, formati da pietre molto grandi di puddinga». Nel 1829, fu poi il viaggiatore tedesco Friedrich Maximilian Hessemer a fare un disegno della porta, il cui originale è nella Städtische Galerie di Francoforte.

Antonio Pizzo

Pregiudicato condannato per «gambizzazione» di Raimondo Parrinello

Il 39enne pregiudicato marsalese Francesco Franco è stato condannato dal giudice Roberto Riggio a 3 anni e mezzo di carcere, nonché ad una multa di 5200 euro, per la «gambizzazione» di Raimondo Parrinello. Quest'ultimo, 36 anni, il 4 novembre 2011, davanti la sua abitazione di via Oberdan, fu ferito con due colpi di pistola calibro 9 al piede sinistro e alla gamba destra. Secondo l'accusa, a sparare sarebbe stato Franco, che era in compagnia di un altro soggetto rimasto ignoto. Franco avrebbe atteso il Parrinello a bordo di una Smart che poi fu vista allontanarsi a gran velocità. Ad arrestare il pregiudicato, attualmente in carcere a Trapani, furono i carabinieri. A difendere l'imputato è stato l'avvocato Alessandro Casano.

A.P.



FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO

Direttore
VITO ALFREDO RUBINO

Direttore Responsabile
ROSA RUBINO

FOTOCOPOSIZIONE E STAMPA
CENTRO STAMPA RUBINO

Via Trapani, 123 - Marsala - Tel. e Fax 0923.736272
www.ilvomere.it • info@ilvomere.it

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE MARSALA N. 101/93

Con il nuovo "conto termico" acqua calda gratis

Previsti incentivi ed agevolazioni per la sostituzione di impianti di riscaldamento convenzionali con sistemi a pompa di calore ad alta efficienza, l'installazione di scaldacqua solari per i quali sono previsti contributi che possono coprire fino al 40% della spesa ed altri interventi riguardanti l'efficientamento ed il risparmio energetico.

di Tony Rallo

E' stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il 02.01.13 il DM 28/12/12, il c.d. decreto "Conto Termico", con cui si rende esecutivo il regime di sostegno introdotto dal decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 per l'incentivazione di interventi di piccole dimensioni, per l'incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

Preliminarmente bisogna evidenziare che tale nuova normativa incentivante mira a favorire soprattutto quella fascia di utenti che in possesso di redditi limitati non avevano capienza reddituale per utilmente usufruire delle detrazioni fiscali tuttora peraltro alternativamente fruibili. Trattasi infatti questa volta di contributi a fondo perduto che, in determinate condizioni, possono anche giungere a coprire il 40% della spesa.

Altra positiva caratteristica della nuova normativa è quella d'aver proporzionato l'incentivo alla quantità di energia termica effettivamente prodotta, consentendone l'accesso solo per quegli interventi e per quegli impianti che funzionino con indici di efficienza energetica prestabiliti, al di sotto dei quali l'incentivo non potrà essere corrisposto. Tale criterio, meritariamente fissato dal legislatore, consentirà finalmente d'evitare dannose speculazioni e collegherà e proporzionerà virtuosamente l'utilizzo di pubbliche risorse alla concreta e reale produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per i suddetti motivi, in particolare per il solare termico, la nuova normativa incentivante potrebbe essere utilizzata con particolare vantaggio nel nostro Mezzogiorno dove la media reddituale è più bassa del resto del Paese (ed infatti le detrazioni fiscali sono state molto meno utilizzate che nel Nord) e dove, il più consistente irraggiamento solare possono, insieme, realizzare le migliori condizioni per l'utilizzo delle nuove incentivazioni.

E dunque il Decreto con la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale è ormai legge dello Stato ed operativo in tutte le sue disposizioni.

Ma come si può accedere agli incentivi? La nuova Legge ha delegato il GSE per la gestione delle domande e della concessione degli incentivi e lo stesso Ente nel Suo portale su internet ha già predisposto un settore dedicato al "conto termico".

Si legge testualmente sul portale GSE: "I soggetti privati possono accedere agli incentivi solo attraverso l'accesso diret-

to. "Il soggetto responsabile dovrà presentare richiesta al GSE compilando la scheda-domanda sul portale internet dedicato, entro 60 gg. dalla fine dei lavori e secondo le istruzioni che saranno specificate nelle Regole Applicative del GSE". Tali regole i però a tutt'oggi non risultano essere state pubblicate e si ritiene saranno pubblicate entro il 3 Marzo p.v. tenuto conto che, secondo l'art. 8 comma 2° del Decreto, il GSE "provvede all'assegnazione, all'erogazione, alla revoca degli incentivi secondo modalità e tempistiche specificate in apposite regole applicative pubblicate dal GSE entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto". Fatta questa premessa d'ordine burocratico-procedurale per la fruizione degli incentivi riepiloghiamo sinteticamente i punti salienti della normativa:

a) **destinatari degli incentivi** sono le Amministrazioni Pubbliche ed i Soggetti Privati ovvero persone fisiche, condomini, titolari di redditi d'impresa o di reddito agrario.

b) **le categorie di interventi incentivabili** si distinguono in:

- Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici esistenti (isolamento termico di superfici opache, sostituzione di infissi, installazione di sistemi di schermatura.

- Interventi destinati alla produzione d'energia termica da fonte rinnovabile (sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti a pompe di calore elettriche o a gas, l'installazione di collettori solari termici anche abbinati a sistemi di "solar cooling", la sostituzione di scaldacqua elettrici con scaldacqua a pompa di calore, con la sola eccezione delle aziende agricole le quali possono fruire delle agevolazioni non solo per la sostituzione ma anche per l'installazione di impianti di climatizzazione invernale dotati di generatori di calore alimentati da biomassa.

c) **le somme stanziare** ammontano a complessive 900 milioni di euro di cui 700 destinati ai Privati e 200 alla PA.

I contributi verranno erogati dal GSE in rate annuali uguali per un periodo compreso tra i due ed cinque anni con un importo, commisurato alla quantità d'energia termica risparmiata secondo il tipo d'intervento, che potrà giungere a coprire fino al 40% della spesa sostenuta.

TRIBUNALE DI MARSALA

UFFICIO DELLE ESECUZIONI IMMOBILIARI
Procedimento n. 231/84 R.G.E.I.
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA

L'Avv. Corrado Di Girolamo delegato alla vendita ai sensi dell'art. 591 bis c.p.c. comunica che il **10 Aprile 2013, alle ore 17,30**, nel proprio studio in Marsala via A. Diaz n. 56, procederà alla **vendita senza incanto** dei beni sottoposti a pignoramento dal Banco di Sicilia S.P.A. di seguito descritti:

Lotto n° 1: Appezamento di terreno sistemato a giardino sito in Castelvetro, nella C/da Marinella SS 115/D civico n° 168, esteso are 44.60, sul quale insiste un fabbricato per civile abitazione compreso un patio e veranda nel NCEU di Castelvetro fg. 142 pt. 174.

Il prezzo a base d'asta è di Euro 225.000,00

Rilancio minimo Euro 5.000,00

Lotto n° 2: Metà indivisa di un fondo rustico sito in Castelvetro, nella C/da Fontanelle, esteso are 41.30, sul quale insistono dei fabbricati rurali in stato di abbandono, nel NCT di Castelvetro fg. riservato n° 65 pt. n° 1 e 2, zona E1.

Il prezzo a base d'asta è di Euro 16.140,00

Rilancio minimo Euro 1.000,00

Ogni interessato potrà presentare offerta in busta chiusa, redatta in carta legale secondo le modalità indicate nell'avviso di vendita, unitamente ad assegno circolare dell'importo del 10% del prezzo base a titolo di cauzione (intestato Avv. Corrado Di Girolamo - esec. imm. N. 231/84), entro le ore 12,00 del giorno precedente quello fissato per la vendita con l'osservanza delle modalità disposte dal Giudice dell'Esecuzione.

La perizia è visionabile sul sito internet

www.tribunaledimarsala.net

Fissa sin d'ora, per il caso in cui la vendita senza incanto non abbia esito positivo per qualsiasi ragione o causa, il 23 Aprile 2013 ore 19,00 per la vendita ai pubblici incanti.

L'avviso di vendita ed ogni altra utile informazione possono essere acquisite presso lo studio dell'Avv. Corrado Di Girolamo, in Marsala, via Armando Diaz n. 56.

Marsala, 13 febbraio 2013

Il Delegato alla Vendita
Avv. Corrado Di Girolamo

TRIBUNALE DI MARSALA

ESEC. IMM. N. 80/07 R.G.E.

Lotto 1 - Comune di Mazara del Vallo Via Bascone, 54. Piena proprietà di 2/4 di appartamento di mq 124, al p. terra, composto da: cucina, soggiorno, camera, 2 ripostigli, bagno e lavanderia. **Prezzo base: Euro 29.868,75** in caso di gara aumento minimo **Euro 1.500,00**. **Lotto 2 - Comune di Mazara del Vallo** Via Pechino, 4. Piena proprietà di 2/4 di garage al p. terra. **Prezzo base: Euro 2.092,50** in caso di gara aumento minimo **Euro 300,00**. **Lotto 3 - Comune di Mazara del Vallo** Via Bascone, 52. Piena proprietà di 2/4 di appartamento di mq 215 composto da cucina, soggiorno, 3 camere, ripostiglio, bagno al p. primo; lavanderia, locale sgombero, ripostiglio e terrazzo al p. secondo. **Prezzo base: Euro 54.810,00** in caso di gara aumento minimo **Euro 2.000,00**. **Lotto 4 - Comune di Mazara del Vallo** Via Bascone, 50. Piena proprietà di 2/4 di autorimessa di mq 156 al p. terra. **Prezzo base: Euro 47.013,75** in caso di gara aumento minimo **Euro 2.000,00**. **Lotto 5 - Comune di Mazara del Vallo** Via Bascone, 54. Piena proprietà di 2/4 di appartamento di mq 97 al p. primo, composto da composto da cucina, soggiorno, ripostiglio e bagno. **Prezzo base: Euro 23.338,13** in caso di gara aumento minimo **Euro 1.500,00**. **Lotto 6 - Comune di Mazara del Vallo** Via Bascone, 54. Piena proprietà di 2/4 di appartamento di mq 82 al p. primo, composto da cucina-soggiorno, 2 camere e bagno. **Prezzo base: Euro 19.541,25** in caso di gara aumento minimo **Euro 1.500,00**. **Lotto 7 - Comune di Mazara del Vallo** C.da San Nicola Sottano. Piena proprietà di villetta di mq 210, composta da 3 camere, cucina-soggiorno, 2 bagni, lavanderia, ripostiglio e veranda al p. terra; locale sgombero e terrazzo praticabile al p. primo. **Prezzo base: Euro 141.750,00** in caso di gara aumento minimo **Euro 2.500,00**. Vendita senza incanto: **16/05/2013 ore 17,00**, innanzi al professionista delegato Dott. Maurizio Fina presso lo studio in Marsala, Via F. Struppa, 58. In caso di mancanza di offerte, vendita con incanto: **30/05/2013 ore 17,00** ciascuno dei lotti allo stesso prezzo e con il medesimo aumento. Deposito domande e/o offerte entro le 12,00 del giorno non festivo precedente la vendita c/o Cancelleria E.E.II. Maggiori info presso il delegato nonché custode giudiziario, tel. 0923/364410 328/6358779 e/o su www.tribunaledimarsala.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Codice Asta A224242,A224243, A224244,A224245,A224246,A224247,A224248).

Il Consigliere Antonio Putaggio chiede di introdurre il sistema di telegestione per gli impianti di pubblica illuminazione

Razionalizzare i consumi energetici della pubblica amministrazione per risparmiare energia e denaro pubblico: è questo lo scopo dell'ordine del giorno presentato dal consigliere comunale Antonio Putaggio che impegna l'amministrazione comunale a predisporre uno studio di fattibilità per introdurre in città il sistema di telegestione degli impianti di pubblica illuminazione.

"Oggi - fa notare Putaggio - la qualità degli impianti di pubblica illuminazione è mediocre, alto è invece l'inquinamento luminoso e ambientale, dovuto proprio alla vetustà di tali impianti, lunghi i tempi di intervento per il ripristino dei guasti ed alti i consumi energetici e manutentivi".

"La telegestione - scrive Putaggio nel suo ordine del giorno - permetterà automaticamente, anche in relazione dell'intensità della luce naturale, di dosare o interrompere l'erogazione di quella artificiale nelle aree urbane ed avrà positive ricadute sulla tutela ambientale e sulla qualità della vita, favorirà la celerità e semplificazione degli interventi in caso di guasti".

Putaggio chiede quindi di avviare, a seguito di un preliminare studio di fattibilità, un progetto pilota che possa nel giro di pochi anni essere esteso a tutto il territorio comunale "in modo da potere - dice il consigliere - ricondurre, almeno per questo aspetto, il territorio di



Marsala agli standard di una città europea che si affaccia sul Mediterraneo".

Il sistema della telegestione, secondo Putaggio, porta con sé una serie di vantaggi: consente di risparmiare notevoli quantità di energia elettrica, una delle voci più onerose nella spesa corrente del bilancio, di ottimizzare la qualità e i costi del servizio offerto e di migliorare la qualità degli impianti, agevolando la circolazione veicolare con standard superiori di sicurezza. "La telegestione degli impianti inoltre - dice il consigliere - valorizzerà il

centro storico di Marsala con i numerosi beni archeologici ed architettonici presenti".

Gestire il sistema di illuminazione pubblica, secondo Putaggio, è una soluzione fattibile. Le normative vigenti in materia di riduzione di consumi energetici invitano infatti le pubbliche amministrazioni a raggiungere lo scopo mediante l'azione di diverse iniziative.

"Il Comune di Marsala - ricorda Putaggio a questo proposito - ha aderito al Patto dei Sindaci che ha lo scopo di aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori. Attraverso il loro impegno i firmatari del Patto intendono raggiungere e superare l'obiettivo europeo di riduzione del 20% delle emissioni di CO2 entro il 2020".

AG

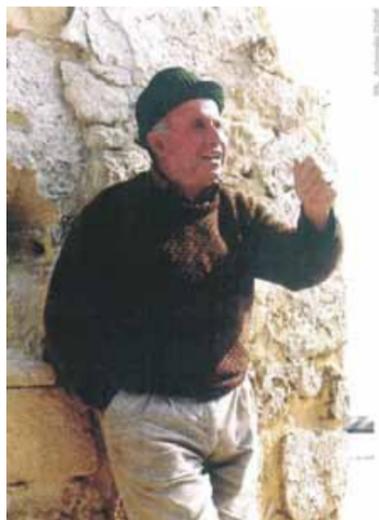
TURIDDU 'U SALINARU

(Turiddu il salinaro)

di Nino De Vita



ph. Rosa Rubino



Turi Toscano (da trapaninostra.it)

È salini ra Nfersa
vinni unu, un picciottu,
ch'avia finutu 'i scoli
àvuti.
Cci vinni pi ncontrari
a Turi 'u salinaru,
ch'abbara a sti salini
chi sunnu ru D'Ali:
munta 'i veli, suppia
ri nno mari, fa 'u sali,
'u nesci, l'accummogghia.
(Mòddanu 'i ciaramiri
a Turi, ri nno vasciu;
c'una manu l'aggarra
a vvolu e l'assistema,
misi ô sutta, accuppari, a filignera,
nna tutti ddi bbicocca
ri sali).

È stu picciottu siccu,
mpallirutu. 'A peddi cci havi
ri unu chi sulì 'unn'i
viri.

Rici a Turi chi vvoli
vèneri nne salini p'a rricota,
fari l'astaciunata,
raniari si si po'.

'U travagghiu, è salini,
rintra all'aria ch'abbrama,
cu 'i pali, cu 'i carteddi
rravusi, cu 'i carrioli
r'ammuttari, acchianalli
nno tavuluni, è cosa
sirrata. Sunnu picca
chiddi c'u ponnu fari.

Pusa tanti cci vonnu,
peddi pi suppartari
'u sulì chi pichia.

Semu assittati all'ùmmira,
ravanti ô malasenu.
'U canaluni avemu pi ddarrè,
chinu ri lippu, ri
muletti, ri vuggiuna,
ri cannizzola nne
ciancati.

Turi talia ô picciottu.
"Pi mmia va bbeni" rici
"mpirugghi 'un cci nni su', si bboi t'adduvu".
Chiddu rignazzia. Spia
quann'è chi po' attaccari.
"Si bboi puru ddumani".
"Sta bbeni, zzi' Turiddu.
A chi ura mi presentu?".
"All'agghiurnata, è cincu".
S'arricogghi 'u picciottu.
Viremma rici: "Sta
bbeni".
'A cosa è cunchiuruta.
Attornu a nniatri 'a luci
è nno bbianuri chi havi
ggiugnettu.
Mozia comu si viri.
Ùmmi sunnu i mulina
chiantati nne sintini.
"T'ha ddiri" rici Turi
"pi ll'onestà, una cosa.
'U travagghiu, è salini,
è nzurru pi ddaveru.
'Un cci nni su' travagghi accussi nzurri
nne lòcura cca ntunnu".

"'U sacciu, chiusu 'u sacciu" fa 'u picciuttu.
"A bbonè ch'u capisci,
mi sentu cunfurtatu.
Ma è nzurru, pi spirenzia,
sulu p'i primi tri
gghiurnati: rintra 'a chianta
ri manu, sutta è peri,
spuntanu papulicchi,
si spacca 'a peddi, pari
chi si rrumpinu 'i rini,
immurutu camini;
agghica 'a luci, nzetta
'u sali e torna, trasi
nnall'occhi e 'i nzangunia,
pari cci sunnu 'i spini;
quann'esti quagghiatoria
nne vaschi manca l'aria,
arriarialari 'un poi..."
"U capisciu" e tistia
chiddu. "Ma chissa mia
è cosa ddiciruta".
"S'e ddaccussì mpirugghi 'un cci nni su' ".
'U picciottu si susi.
"Annunca, Zzi' Turiddu,
ddumani nni viremu".
Cci allonga 'a manu. E Turi,
trattinènnulu: "U voi"
rici "ri mia un cunsigghiu?"
"U sentu, zzi' Turiddu".
"U me' cunsigghiu è chissu,
ascuta a mmia. Siccomu i cchiù dispicili,
com'eni chi ti rissi,
sunnu i primi tri gghiorna
- è 'u me cunsigghiu - tu
pi sti primi tri gghiorna
'un mmèniri".

(segue a pagina 11)



Museo di Mozia - Nino De Vita (ph. Kali Jones)

Leggendo “Cutusiu” di Nino De Vita

di Giovanna Rallo

Nell'opera “Cutusiu”, una delle prime raccolte di liriche di Nino De Vita, prevale una sorta di impressionismo pittorico. Il poeta usa le parole come pennellate dalle tinte forti e decise, capaci di creare ritratti, scorti paesaggistici, ritmi, colori, narrazioni di grande impatto espressivo.

I paesaggi sono ovviamente quelli di Cutusio, dello stagnone, di una campagna assolata, scabra, ventosa, desolata, eppure umanissima, in cui macrocosmo e microcosmo si incontrano e si saldano a creare atmosfere uniche, dove manca l'azione, il movimento e la natura è colta in uno stato di immobilità estatica:

*Timpuni assulazzatu Cutusiu
ciari giannuffi, rrunzi,
chiappari e affucameli
quarchi olivu
turciutu
e 'u cardu viola.*

• • •

*Quann'è chi ciucia è tunnu
accupatizzu 'u celu
ri cinniri straviata.
Tremantu porti, sbattinu finestri;
purvirazzu nnè strati e fogghi r'arvulu
morti, i cani senza
abbentu....
viulicchia e ficurigna
'nmezzu all'alivi, 'i zucchini,
pira e ficari, sudda,
carrubbi; quarchi vvisina,
turciuta attornu e spini, stanata.*

• • •

*Nnall'isula tabbata
vecchi, raputi, 'n petra,
cu' l'ossa ncamuluti:
bbùmmula, canniledi,
quarara cu' 'i fiura.*

Era Mozia, nnò suli,

*tinciuta:
a' nipitedda e 'u migghiu,
l'addàuru, l'amenta,
'i zucca cu' 'i taruna jittatti...*

• • •

*C'eranu ficurigna nò jardu;
e tra pala e pala, spina
e spina, i ragnatini
avianu cumminatu filiceddi:
a trattettu, appustati
p'a muschitta, 'a farfalla,
'a musca chi s'avissi
mpigghiuniatu.*

È una poesia prevalentemente nominale, che si avvale di pochissimi verbi e quasi tutti all'imperfetto, ad indicare un'azione continuata, colta nel suo aspetto durativo, come rallentata dalla memoria nell'atto del ricordo. L'effetto poetico è dato dall'affastellarsi di elementi paesaggistici che nella rievocazione memoriale si sovrappongono gli uni agli altri, creando un universo naturale immerso in una luce immobile e visionaria, come fuori dalla dimensione temporale.

Riprendendo la critica dell'Aneschi si potrebbe dire che quella di De Vita è una poesia realistica fatta di “oggetti”, “cose” tratte dal mondo dalla natura, dove le parole hanno un legame strettissimo con le cose, finiscono con l'essere l'essenza delle cose stesse, e sono le uniche che, con un potere quasi magico, possono rievocarle e richiamarle in vita dal mondo dell'oblio e della dimenticanza.

Essenziali ed espressivi i ritratti, che rievocano i protagonisti di un mondo contadino stretti tra il lavoro, la fatica del vivere e del morire:

*Mastru Nzinu, 'u vuttaru,
immurutu
cu' l'occhi
cacati....*

*(Bbiniritedda)
Caminava latina
- avia l'occhi ri focu -
Passannu mmezzu 'u bagghiu:
i capiddi a ccuruna
e u pettu ggìa vunciatu.*

*(ronna Giulia)
Un nneu cu' tanti pila
avia annivuriatu
e rrossu d' 'n piricinu
r'a vucca, l'occhi nichì
comu i porci, e un murriuni
assistimatu 'n testa.*

Nel mondo poetico di Cutusio i fatti accadono senza un perché, e hanno nel loro accadimento qualcosa di ineluttabile, che non può avere spiegazione o giustificazione.

Eppure c'è un afflato corale fra gli abitanti di questa contrada, come ne “I Malavoglia” di Acì Trezza, una umanità dolente e solidale che viene ritratta nei diversi episodi di vita: la giovane che muore di parto, il fuggitivo, Mastro Alfio che rievoca la moglie Pippina, il cagnolino scomparso e ritrovato, la vedova del pescatore che nel giorno dei morti porta fiori alla tomba di uno sconosciuto...

Ma più che vere e proprie storie sono scorci di umanità, fermo-immagine su fatti e personaggi, dialoghi ridotti all'essenziale, situazioni che hanno quasi sempre una divagazione su particolari del microcosmo, che crea come una stasi ulteriore nel racconto già di per sé rallentato, come una riflessione pensosa, una domanda non formulata, una questione aperta che il lettore è chiamato a concludere.

La poesia di De Vita intende compiere un'opera di salvazione, simile all'arca di Noé, perché inserisce in un tessuto poetico di intensa e sorvegliata emotività il mondo umano e naturale della sua contrada che ormai appartiene ad un passato arcaico e remoto, sebbene relativo ad un tempo ancora abbastanza recente.

Nella sua area poetica riesce a portare in salvo uomini, cose, animali uccelli, pesci,

erbe, piante, ma soprattutto parole, versi articolati in una metrica studiata, in cui prevale il settenario, ma che talvolta si allungano a formare l'endecasillabo o si accorciano in una breve parola conclusiva. Anche qualche americanismo introiettato nel dialetto vi trova spazio, come “nàisi” (nice) e “orraitti” (all right).

La sua opera è tanto più meritoria perché fiorisce inaspettatamente in una contrada che ha rinnegato le sue radici, la sua storia, la sua identità, spinta da un'ansia iconoclasta di falsa modernità che in pochi decenni l'ha portata a cancellare e distruggere quel che ancora restava del suo passato. Case, bagli, magazzini, vecchie botti, palmenti, macchinari, utensili, esperienze e sapienze agricole, consuetudini, colture: tutto è andato perduto.

Ora nella terra di De Vita prosperano bar e villette a schiera e i contadini, forse disprezzando la semplice vita dei loro padri, hanno imparato ad imitare stili di vita degli abitanti di città, perdendo anche l'ultimo legame tra l'uomo e le cose che è rappresentato dal dialetto, la parola che trattiene in sé l'anima, la realtà profonda delle cose e che è l'ultima forma di possesso delle cose stesse, senza la quale l'individuo si disorienta e si smarrisce in un sentimento di frustrazione e di spaesamento.

Quella parola la poesia di De Vita è riuscita a salvare e con quella parola tutto un mondo.

La sua poesia che, con felice intuizione, Vincenzo Consolo ha definito “poesia narrativa” è come il disvelamento di una realtà che l'uomo comune non sa vedere, perché ha gli occhi “astutati”, spenti, come nella bellissima lirica di Martinu, il bimbo cieco cui viene raccontata la bellezza della luna: la luna piena, la luna a spicchi, le macchie nella luna, la luna che appare e scompare dietro le nuvole...

Il bambino non vede, ma affascinato dal racconto della luna, la vede per la prima volta e la trova bella, come non l'ha mai vista e forse non la vedrà mai e... “è bedda a luna” dice ad un tratto.

È questo il miracolo della poesia di De Vita e credo di ogni altra autentica poesia.

TURIDDU 'U SALINARU (Turiddu il salinaro)

(segue da pagina 10)

Alle saline di Ettore Infersa/ venne uno, un ragazzo, / che aveva appena finito le scuole/ superiori. / Venne per incontrare/ a Turi il salinaro, / che cura queste saline/ che appartengono a D'Alì: / monta le vele ai mulini, tira l'acqua/ dal mare, fa il sale, / lo esce, lo copre. / (Lanciano le tegole/ a Turi, dal basso; / con una mano le acciappa/ a volo e poi le imposta, / concave, convesse, a fila a fila, / sopra quei grandi cumuli/ di sale). / È questo ragazzo magro, / biancastro. La pelle ha/ di uno che sole mai/ ne vede. / Dice a Turi che vuole/ venire nelle saline per la raccolta, / fare tutta l'estate, / guadagnare se è possibile. / Il lavoro, dentro le saline, / nell'aria che si fa soffocante, / con le pale, le ceste/ pesanti, le carrie/ da spingere, salire/ sui tavoloni, è cosa/ faticosissima. Sono pochi/ quelli che possono farlo. / Braccia possenti ci vogliono, / una pelle capace di sopportare/ il sole quand'è a picco. / Stiamo seduti all'ombra, / davanti al magazzino. / Il canalone è alle nostre spalle, / pieno di muschio, di/ cefali, di gozzi, / di canne che ne costeggiano/ i fianchi. / Turi guarda il ragazzo. / “Per me va bene” dice/ “problemi non ce n'è, se vuoi ti assumo”. / Quello ringrazia. Chiede/ quand'è che può iniziare. / “Se vuoi pure domani”. / “Va bene, zio Turiddu. / A che ora mi presento?” / “All'alba, alle cinque”. / Si sorprende il ragazzo. / Lo stesso dice: “Sta' bene”. / L'accordo è fatto. / Attorno a noi la luce/ è nel biancore di/ luglio. / Mozia com'è chiara. / Non hanno vento i mulini/ postati nelle vasche servitrici. / “Però devo confidarti” dice Turi / “per onestà, una cosa. / Il lavoro, nelle saline, / è veramente duro. / Non ce ne sono lavori così duri/ nei luoghi qui attorno”. / “Lo so, questo lo so” fa il ragazzo. / “Meno male che lo sai, / mi sento alleggerito. / Ma è duro, lo dico per esperienza, / solo per i primi tre/ giorni: nelle palme/ delle mani, dei piedi, / spuntano vescichette, / spacca la pelle, sembra/ che la schiena si spezzi, / aggoibito cammini; / giunge la luce, colpisce/ il sale e ritorna, entra/ negli occhi e li arrossa, / pare che ci hai le spine; / quando poi fa bonaccia/ nelle vasche manca l'aria, / respirare non puoi...” / “Lo capisco” e fa sì con la testa/ quello. / “Ma la mia/ è cosa ormai decisa”. / “Se è così problemi non ce n'è”. / Il ragazzo si alza. / “Allora, zio Turiddu, / domani ci vediamo”. / Gli porge la mano. E Turi, / trattenendolo: / “Lo vuoi?” dice “da me un consiglio?”. / “Lo ascolto, zio Turiddu”. / “Il mio consiglio è questo, / ascolta me. / Siccome i più difficili, / come ti ho detto, / sono i primi tre giorni/ - è il mio consiglio - / tu/ per questi primi tre giorni/ non venire”.



ph. Rosa Rubino

la memoria

60 anni
in Emilia

di VITO RUBINO

"Sono affezionato al mio passato"

Gino Giugni
Docente universitario
Padre dello Statuto dei diritti dei Lavoratori

9ª puntata

Nell'autunno del 1971 visitai i paesi dell'Europa dell'Est. Alla domanda secca: "Come va il vostro Paese, state applicando i principi socialisti?" una risposta secca: "Da noi rubano tutti e di tutto". La conferma del fallimento antropologico di una grande utopia. Era un giorno di aprile del 1976, la seconda legislatura regionale era iniziata. All'improvviso fui scelto dal direttivo della Federazione Socialista per l'incarico di Presidente dell'Ente Ospedaliero Marcello Malpighi, fra i più grandi di Bologna con più di 1000 posti letto e 1400 dipendenti.

La nuova impresa nel settore sanitario mi stimolava molto. Venni eletto ed assunsi la Presidenza il 31 luglio 1976. Questo succedeva per me nella primavera del 1976 densa di avvenimenti drammatici con Renato Curcio che aveva già fondato le Brigate Rosse che cominciarono a gambizzare e ad ammazzare. La situazione politica e sociale era molto tesa. Poi nel 1977 l'uccisione dello studente Francesco Russo. Anche l'ospedale risentì del clima. Durante la presidenza pensai che avrei potuto fare qualcosa per la mia città.



1971 - Delta del Danubio.



1971 - Delta del Danubio. Tulcea, Romania



1971 - Delta del Danubio. La navetta

Nell'autunno del 1971, con la mia famiglia, visitai, in un lungo giro in auto, i paesi dell'Europa dell'Est, allora sotto i regimi comunisti: Jugoslavia, Ungheria, Romania dove ci fermammo un diecina di giorni, visitando Sinaia, la residenza estiva dell'ex re Carol, e Mamaia, una Rimini sul Mar Nero. Navigammo per un intero giorno su una piccola nave per l'intero estuario del Danubio. A Plojesti, una sessantina di chilometri da Bucarest abitava Marilena, una studentessa con la quale mia figlia Ida era in corrispondenza e lì ci fermammo alcuni giorni (potei vedere, ovviamente, da lontano anche Ceausescu, il Presidente della Romania che inaugurava il Centro Amministrativo, da noi Comune). Marilena aveva un fratello, di qualche anno più grande, Giovanni. A lui che parlava correntemente il francese, come la sorella, feci una secca domanda (il padre era ispettore delle aziende di Stato): "Come va il vostro Paese, state applicando i principi socialisti?". Mi rispose con un mezzo sorriso: "Da noi rubano tutti e di tutto". Alla domanda secca una secca risposta: la conferma del fallimento antropologico di una grande utopia che sarebbe implorsa nel 1989.

Oggi, i due fratelli esercitano l'avvocatura nella capitale, Bucarest.

L'estate dell'anno successivo, il 1972, passammo le vacanze a Marsala, in auto, con escursione nei posti più belli della nostra Isola: innanzitutto Mozia poi da Palermo-

Monreale a Segesta, a Selinunte, alla Valle dei Templi, all'orecchio di Dionisio a Taormina, Giardini Naxos. Era, come altre volte, un ritorno alla base per ripartire. Infatti a Villa San Giovanni, l'Autostrada del Sole ci riportò a Bologna.

E siamo al 1973, l'anno della scelta: se passare nei ruoli regionali o rientrare negli Uffici dell'Amministrazione finanziaria cui ancora appartenevo. Erano già trascorsi tre anni e sei mesi dal distacco. La legge regionale sull'organizzazione del personale era stata approvata. Il 10 dicembre, l'Ufficio di Presidenza aveva adottata la delibera con la quale divideva gli Uffici del Consiglio in tre settori: Ufficio di Presidenza, Consiglio, Studi e documentazione legislativa. Per la mia posizione di ruolo di dirigente nell'Amministrazione finanziaria avrei dovuto occupare la direzione di un settore. Se rientravo sarei tornato in sottordine all'Ufficio Atti Pubblici, essendo le direzioni degli Uffici di Bologna già occupate con la conseguenza che per ottenere la direzione di un Ufficio sarei dovuto andare fuori Bologna. Una cosa assai gravosa sia per l'insediamento della mia famiglia (Scuola ed amicizie delle mie figlie) sia perché avevo comprato un appartamento in zona centrale della città, dotata di tutti i servizi. Per ultimo, ma non ultimo, l'avventura era positiva e mi sarebbe dispiaciuto interromperla.

Accettai l'inquadramento e dei tre settori mi venne affi-

dato (direi confermato) quello dell'Ufficio di Presidenza. (una specie di segretario generale della Camera dei Deputati o del Senato). Il distacco definitivo era accompagnato dal sentimento di gratitudine, al di là dal mio allontanamento dalla mia città, per il modo con cui l'Amministrazione finanziaria mi aveva valorizzato nei ventinove anni di lavoro nei suoi uffici.

Era un giorno d'aprile del 1976, la seconda legislatura regionale era iniziata da quasi un anno, quando la segretaria addetta al mio ufficio m'avverte che mi cercava il segretario della Federazione socialista (Renato Santi). Lo feci chiamare e fu questo pressappoco il discorso del Segretario: "Il direttivo della Federazione ti avrebbe scelto per l'incarico di presidente dell'Ente Ospedaliero Marcello Malpighi. Ti puoi rendere disponibile? Dammi una risposta al più presto".

Non me l'aspettavo e la richiesta mi prese all'improvviso. Assunsi notizie da cui ricavai che l'Ospedale Malpighi sorvegliava accanto alle Cliniche Universitarie del Sant'Orsola convenzionate con l'Ospedale Maggiore. Era fra i più grandi di Bologna con più di mille posti letto e millequattrocento dipendenti. Il Malpighi nasceva dalla Casa di Riposo Opera pia dei Vergognosi ed era stato costruito ex novo, nel 1972, su due padiglioni uniti da un tunnel sotterraneo. Non era ancora ultimato anche se funzionante nelle parti completate. Bisognava completarlo con un investimento di

(segue a pag. 13)

Primavera 1973 - Bologna. Regione Emilia-Romagna. Aula del Consiglio Regionale. L'ambasciatore inglese in Italia, il presidente del Consiglio Dr. Silvano Armaroli e un addetto dell'ambasciata. A sinistra Vito Rubino.



Marsala - estate 1972. Il direttore del Vomere Riccardo Rubino, Mons. Andrea Linares, Arciprete Chiesa Madre e la moglie di Vito Rubino, Carla

Primavera 1972 - Bologna. Regione Emilia-Romagna. Presidenza del Consiglio. Il vice presidente Fernando Felicori saluta il ministro degli esteri vietnamita.



Marsala - Estate 1972. Casa della famiglia Angileri. Vito Rubino con la moglie e le figlie Ida e Annamaria



1978 - Inaugurazione del centro grossisti di Bologna. Vito Rubino, presidente dell'ospedale Malpighi discute con l'onorevole Giulio Andreotti, con la chioma bianca, l'onorevole Silvano Armaroli.

(segue da pag. 12)

ben due miliardi di lire dalle casse dell'Opera Pia. Il Consiglio di amministrazione sarebbe stato di nove membri di cui quattro comunisti che avrebbero espresso il vice presidente, da tre socialisti, che avrebbero espresso il presidente e da due democristiani. La maggioranza era espressa ovviamente da comunisti e socialisti.

La nuova impresa nel settore sanitario, con il completamento della struttura e la formazione degli organici sanitari e amministrativi, mi stimolava molto. Ne parlai con Tommaso, mio fratello, che si arrabbiò alquanto: "Ma quando ti decidi a mollare e a darmi una mano?!"

Ne parlai anche con Armaroli, il quale mi consigliò di accettare. Il settore dell'Ufficio di Presidenza, di cui ero responsabile, girava a dovere. Non ci sarebbero stati contraccolpi, sarebbe stato sufficiente che m'avessero sostituito con un dirigente valido che, alla fine, indicai io stesso in un giovane in servizio nel mio settore proveniente da un Comune. D'altra parte, al rientro dall'incarico, avrei riacquisito il mio posto come contemplava la legge sulle aspettative per i dipendenti pubblici eletti parlamentari o presidenti di Enti pubblici con oltre mille dipendenti.

Così, telefonai a Renato Santi, Segretario della Federa-

zione socialista e gli dissi che accettavo l'incarico.

Questo succedeva per me nella primavera del 1976 densa di avvenimenti drammatici con Renato Curcio che aveva già fondato le Brigate Rosse che cominciarono a gambizzare e ad ammazzare. La situazione politica e sociale era molto tesa. Anche Bologna presagiva che stavolta non sarebbe stata toccata di striscio.

Venni eletto ed assunsi la Presidenza il 31 luglio 1976, giocandomi le vacanze estive (solo un fine settimana pieno d'acqua tappati, mia moglie ed io, in albergo sul lago d'Iseo). Non volevo lasciare un "vuoto di potere". Si dovevano costruire gli ambulatori e formare gli organici del personale. Mi misi subito al lavoro. Il primo atto, appena preso possesso del mio Ufficio, fu di non servirmi "dell'autista del presidente" che stazionava nella stanza della segreteria (usanza del mio predecessore) e restituirlo all'Economato che lo utilizzava per il trasporto sotto il tunnel che univa le due palazzine. Ma ne servivo unicamente quando dovevo recarmi, per motivi d'ufficio, fuori Bologna.

Nel 1977, Bologna non venne colpita, come dicevo, di striscio, ma in pieno petto. L'11 marzo durante un'accesa manifestazione del Movimento Studentesco, lungo la via Masca-

rella, venne ucciso, si disse, da un carabiniere, lo studente universitario Francesco Lo Russo. I suoi compagni lanciarono due slogan che saranno ripetuti nei mesi successivi: "Francesco è vivo e lotta insieme a noi" e "Pagherete caro pagherete tutto". In questo contesto alcuni giorni dopo la morte di Lo Russo, il 16 marzo, il Pci tenne una manifestazione contro la violenza distinguendosi dal Movimento Studentesco. E' "guerra" tra Pci e Movimento che grida per le strade in modo spregiativo il nome del Sindaco di Bologna Zangheri, in "Zangheri Zangherà il Movimento leggerà".

Anche l'Ospedale risente del clima, con l'occupazione da parte degli Autonomi dell'ingresso e il mio sforzo di non far precipitare la situazione e persuaderli ad andarsene.

Durante la mia permanenza alla Presidenza dell'Ospedale, pensai che avrei potuto fare qualcosa per la mia città: ospitare per periodi di aggiornamento qualche medico dell'ospedale di Marsala, mi misi in contatto con l'avvocato Bellafore, che ne era il Presidente, così ospitai due medici, oltre al figlio del mio caro amico e compagno di scuola Nicola Milazzo, scomparso qualche anno fa Beppe Milazzo, laureato all'Università di Bologna e specializzato in gastroenterologia ed oggi primario all'Ospedale di Marsala.

Nella Cattedrale di Trapani commemorati i Bersaglieri caduti nella campagna di Russia

di Marcello Scarpitta



Con una messa di suffragio celebrata nella Cattedrale di Trapani dal Vescovo Monsignore Alessandro Plotti, lo scorso 25 febbraio, il Comandante del Sesto Reggimento Bersaglieri, Colonnello Mauro Sindoni, alla presenza delle autorità civili e militari, ha reso omaggio ai bersaglieri caduti nella campagna di Russia durante la Seconda Guerra Mondiale. Al termine della funzione religiosa, presso il sagrato della Chiesa, la Fanfara del Sesto Bersaglieri ha eseguito uno dei suoi brani storici, "Il



Reggimento di papà", suscitando tra i presenti la commozione per il ricordo di quella esperienza lontana nel tempo ma viva nella memoria di quegli italiani che ebbero parenti impegnati nel fronte russo. Furono elevatissime le perdite che il Sesto Reggimento subì durante quella lunga e triste campagna militare tanto che, al termine della guerra, la stessa bandiera del Reggimento fu insignita di due Medaglie d'Oro al Valor Militare divenendo uno tra i vessilli militari più decorati d'Italia.

Errore ortografico da eliminare

di Elio Piazza



Ricorrendo il primo centenario dello Sbarco dei Mille, il Governo della Regione Siciliana volle riconsacrare la gloria di Marsala ad un secolo dall'anno fatidico

11 MAGGIO 1860 - 11 MAGGIO 1960

E questo nobile proposito lo eternò con la lapide murata sul modesto cippo eretto davanti l'ex Patio, nella Piazza Piemonte e Lombardo. Ma l'attenzione allora fu rivolta interamente alla celebrazione del fausto evento e nient'affatto alla lingua italiana, ragione per la quale venne scolpita sul marmo la scritta

AD UN SECOLO DELL'ANNO FATIDICO

e non ad un secolo DALL'ANNO fatidico, come invece doveva essere.

A distanza di oltre mezzo secolo dalla collocazione di quella lapide ritengo che si debba correggere l'imperdonabile errore commesso. La soluzione radicale potrebbe essere la sostituzione con altra lapide correttamente incisa. Ma quanto costerebbe di tempo e di denaro?

E' auspicabile e conveniente affidarsi piuttosto ad un bravo artigiano che faccia un intervento di delicata chirurgia ortografica, occultando la E e sostituendovi la A.

Lettera del consigliere comunale Alfonso Marrone al sindaco Adamo

Intervento urgente per la manutenzione dell'area verde attigua alla palestra Grillo

Riceviamo e pubblichiamo

Da un sopralluogo da me effettuato, su segnalazione di alcuni cittadini, ho avuto modo di constatare lo stato di degrado in cui versa la pineta e l'oasi a verde attigua alla Palestra Grillo che si affaccia sulla via Lincoln, nei pressi di piazza Porticella. La zona (quella dell'ex Fosso Marchese) è piena di cartacce e rifiuti ed il verde risulta incolto. Tutto ciò è di nocumento



sia per chi transita a piedi nella zona, sia per gli studenti che frequentano la palestra che è a servizio del liceo Classico "Giovanni XXIII". La situazione, tra l'altro, rischia di aggravarsi con le stagioni primaverile ed estiva. Da qui la richiesta di un urgente intervento di manutenzione straordinaria che possa ridare decoro a questa zona della nostra Città.

Alfonso Marrone

Il vice sindaco Antonio Vinci: "Assurde ed offensive le affermazioni del consigliere Salvatore di Girolamo. Nessun legale di parentela o altro con Simona Inzerillo"

Riceviamo e pubblichiamo

"Prima di lanciare accuse il consigliere comunale Salvatore Di Girolamo farebbe bene a documentarsi. Le sue parole sono state offensive oltre che assurde. Non ho nessun rapporto di parentela né di affinità con la Signora Simona Inzerillo, titolare della società che ha curato la partecipazione e lo stand del Comune di Marsala alla borsa Italiana del turismo del 2013, ne tanto meno con i suoi collaboratori. Non so francamente da dove il consigliere Di Girolamo abbia assunto queste notizie. E' certo, comunque, che essa non ha nessun fondamento di verità".

Così il vice Sindaco del comune di Marsala controbatte alle accuse lanciate, lunedì scorso, nella seduta di Consiglio Comunale dal consigliere Salvatore Di Girolamo che ha parlato di incarico per la Bit ad una persona "compare" del vice Sindaco.

"Aggiungo anzi - continua il numero due dell'Amministrazione Adamo - di aver conosciuto la Inzerillo casualmente durante la conferenza di presentazione della tappa mondiale in Italia del campionato di Kite Surf. Sia in quella occasione che anche alla Bit mi sembra comunque che la ditta della Inzerillo abbia dimostrato ottima professionalità. Ribadisco però che non vi è vincolo di parentela alcuno e che prima di accusare certi consiglieri farebbero bene a riflettere e meditare".



Il consigliere comunale Eleonora Milazzo è orgogliosa di far parte della maggioranza Adamo

Il consigliere comunale Eleonora Milazzo si dichiara orgogliosa di far parte della maggioranza Adamo.

In un periodo di estrema crisi è necessario che vengano dati alla cittadinanza forti segnali di un'Amministrazione Comunale dedita al bene comune e coerente con i programmi elettorali.

Mi sono rimaste impresse le parole di un operatore portuale che, intervenuto durante la seduta del Consiglio Comunale aperto sulla questione porto, si rivolgeva a noi tutti dicendo: "Mentre noi stiamo qui a discutere del futuro del nostro porto ci sono operatori che, a causa della condizioni in cui versa attualmente la zona portuale, mettono in pericolo la propria vita".

Abbiamo approvato un atto di rilevante importanza - prosegue il consigliere Milazzo - la messa in sicurezza del porto è una priorità di cui non potevamo esimerci dal votare all'unanimità.

Tale opera è da considerare il volano di sviluppo del territorio marsalese, i cui effetti saranno evidenti sul fattore occupazionale diretto, per gli operatori portuali, ed indiretto in quanto agevolatore del settore turismo e commercio.

Il consigliere Milazzo conclude chiarendo che l'avviamento di tale iter procedurale non ostacola le eventuali iniziative private sul porto di Marsala.

Il Consigliere Comunale dott.ssa Eleonora Milazzo



I cinquecentisti ringraziano l'amministrazione

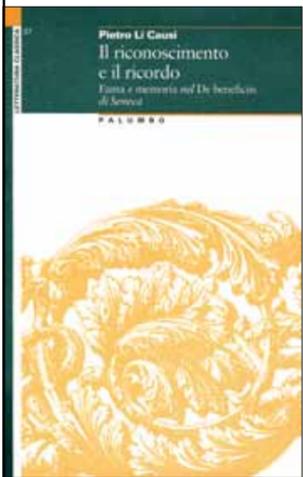
In seno alle manifestazioni organizzate per animare lo scorso Natale, a Marsala, nel pomeriggio del 15 dicembre, in collaborazione con l'amministrazione comunale, un nutrito gruppo (circa quaranta) di allegri cinquecentisti hanno sfilato per le vie affollate del centro città concludendo il loro giro in una mostra statica a Piazza della Repubblica, dove sono stati accolti, oltre che, da una moltitudine di cittadini compiaciuti, anche, da numerosi Babbo Natale che rallegravano i passanti. Per l'occasione l'amministrazione comunale ha organizzato un lauto buffet, tenutosi, sotto i portici di Palazzo VII Aprile, tra le sfavillanti luci dell'albero di Natale e degli altri addobbi, mentre agli equipaggi presenti, è stata data l'opportunità di visitare Sala delle Lapidi. Nella speranza di poter bissare la bella esperienza, i cinquecentisti marsalesi ringraziano l'amministrazione per l'iniziativa.

Carla Bilardello



Da sin. L'Assessore Patrizia Montalto, due babbo natale, il Sindaco on. Giulia Adamo, il fiduciario del Fiat 500 Club Italia Renzo Ingrassia, l'Assessore Oreste Alagna e il Consigliere Comunale Nicola Fici.

libri



Publicato per i tipi della collana di Letteratura Classica fondata da Giusto Monaco il libro del marsalese Pietro Li Causi

“Il riconoscimento e il ricordo - Fama e memoria nel De beneficiis di Seneca”

Un documentato commento del trattato etico-filosofico di Seneca

Nel dicembre del 2012 la casa Editrice Palumbo di Palermo, per i tipi della collana di Letteratura Classica fondata da Giusto Monaco e diretta da Giusto Picone, ha pubblicato il libro di Pietro Li Causi “Il riconoscimento e il ricordo - Fama e memoria nel De beneficiis di Seneca”.

Il libro può definirsi un circostanziato e documentato commento del trattato etico-filosofico di Seneca.

Il libro di Piero Li Causi è in linea con una serie di studi recenti che pare abbiano dissipato il vecchio pregiudizio secondo il quale il De Beneficiis era considerato l'opera meno riuscita di Seneca.

L'autore del libro mette in risalto, come componente centrale del trattato di Seneca, la funzione della memoria che è considerata componente essenziale della gratitudine, la quale permette non solo il legame con il proprio passato e con la propria identità, ma anche il vincolo affettivo con l'altro da sé.

Pertanto - sostiene il Li Causi - Seneca fa delle memoria una componente importante del suo “programma di ristrutturazione delle pratiche della beneficenza, nel senso che la memoria interiorizzata del dono è vista come il germe generatore della riconoscenza generatrice - a sua volta - di relazioni virtuose e liberatrici dell'umanità da tutte quelle forme di dono creatrici di legami di potere.

A tal proposito viene da pensare alle elargizioni elettorali dell'antica Roma o dei nostri giorni.

In conclusione Seneca - secondo l'autore del libro - al di là dei precetti individuali aggancia la propria argomentazione stoicistica, corroborata da aneddoti e da principi tratti dalla storia e dalle biografie dei filosofi del passato, alla costruzione di una memoria alternativa - sul piano etico - a quella ufficiale del Principato visto come fonte dell'inquinamento dei rapporti sociali.

Docente di Lettere nei Licei, Pietro Li Causi è dottore di ricerca in Filologia e Cultura greco-latina ed è stato assegnista di ricerca (fino ai tagli del trio Berlusconi Tremonti Gelmini) presso l'Università di Palermo, dove è stato docente a contratto di Cultura Latina e Lingua e Letteratura Latina.

Autore di numerosi contributi sulla Storia della Letteratura e sull'antropologia del mondo antico, si è occupato di autori come Aristotele, Plutarco, Ovidio, Plinio il Vecchio, Seneca e dell'etno-zoologia della paradossografia dei greci e dei romani. Con l'editrice Palumbo ha pubblicato “Sulle tracce del manticora” (2003), “Generare in Comune” (2008).

Attualmente Pietro Li Causi sta lavorando per Einaudi alla introduzione al dibattito antico sulla intelligenza degli animali e, per Carocci, al commento e traduzione del 1° libro del De Oratore di Cicerone.

R.R.

8

Per il suo curriculum vitae e per le prestigiose cariche politiche e culturali ricoperte

Laurea honoris causa alla Senatrice Maria Lisa Cinciari Rodano

La Proposta arriva dalla F.I.L.D.I.S



L'avvocato Liana Tumbiolo presidente nazionale della FILDIS

L'8 marzo, in occasione della festa della donna, l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale ha conferito la laurea honoris causa in Scienze della Comunicazione alla senatrice Maria Lisa Cinciari Rodano. La proposta è arrivata dalla professoressa Fiorenza Taricone, socia F.I.L.D.I.S della Sezione di Roma e docente di “Dottrine Politiche”, ed è stata favorevolmente accolta dal Magnifico Rettore Ciro Attainese e dal Senato Accademico dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale. A curarne l'iter amministrativo è stata la stessa professoressa Fiorenza Taricone. “Si tratta di un riconoscimento dovuto ad una donna, con un curriculum vitae da cui emerge l'importanza delle cariche politiche e culturali ricoperte nel tempo e che ha lottato per l'affermazione dei principi di giustizia ed uguaglianza di genere” - ha spiegato l'avvocato Liana Tumbiolo, presidente nazionale della FILDIS, che ha preso parte alla cerimonia di consegna. Maria Lisa Cinciari Rodano, romana, ha recentemente compiuto 92 anni. Nel 1943, all'età di 22 anni, fu arrestata per cospi-

razione, per le sue idee di libertà e di uguaglianza. Questo le impedì di discutere la tesi per conseguire la laurea in Lettere e Filosofia. Nel 1944 sposò Franco Rodano, suo compagno di liceo, e dal loro matrimonio nacquero cinque figli. Lunga e costante la sua attività culturale e politica: dal 1956 al 1959 fu presidente dell'UDI (Unione Donne italiane) e nel 1948 iniziò il suo percorso politico. Fino al 1968 fu deputata del Partito Comunista italiano. Dal 1963 al 1968 ricoprì anche la carica di Vice Presidente della Camera dei Deputati. Fu la prima donna ad occupare tale ruolo. Eletta Senatrice della Repubblica, ricoprì tale incarico dal 1968 al 1972. Dal 1979 al 1989 fu parlamentare europea, continuando a lottare per consentire alla donna di raggiungere una parità di genere. Ha scritto “Diario minimo” con la prefazione del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. La cerimonia di consegna del prestigioso riconoscimento si è tenuta la mattina dell'8 marzo presso l'aula magna del Campus universitario di Folcara, a Cassino.

AG

TRIBUNALE DI MARSALA

**UFFICIO DELLE ESECUZIONI IMMOBILIARI
PROCEDIMENTO N. 111/96 R.G.E.I.
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA**

L'Avv. Corrado Di Girolamo delegato alla vendita ai sensi dell'art. 591 bis cpc comunica che l'8 Maggio 2013, alle ore 17,30, nel proprio studio in Marsala via A. Diaz n. 56, procederà alla vendita senza incanto dei beni sottoposti a pignoramento da Banca Agricola Etnea di seguito descritti:

Lotto primo: appezzamento di terreno sito a Salemi (TP) nella C.da Macani di are 33.90 circa, iscritto al N.C.T. al fg. 7 p.lle 199 e 200. Ha andamento collinare ed è posto su strada comunale. Risulta coltivato a vigneto ed uliveto. Secondo il P.C. n. 1 vigente nella città di Salemi ricade in zona E/1.

**Prezzo base d'asta Euro 3.750,00
Rilancio minimo Euro 500,00**

Lotto terzo: cinque piccoli appezzamenti di terreno ed un F.R. diruto siti a Salemi (TP) nella C.da Fiume Lungo-Polizzo iscritti i primi al N.C.T. al fg. 26 p.lle 319, 325, 340, 343 e 344 di are 61.20 circa e p.la 337 il secondo (F.R.) di mq. 40 circa. Si tratta di piccoli appezzamenti di terreno poco distanti tra loro, in parte su strada e con andamento collinare. Risultano incolti e secondo il P.C. n. 1 vigente nella città di Salemi ricadono in zona E/2.

**Prezzo base d'asta Euro 3.750,00
Rilancio minimo Euro 500,00**

Lotto quarto: appezzamento di terreno sito a Salemi (TP) nella C.da Polizzo iscritto al N.C.T. al fg. 34 p.la 23 di are 9.10 circa. Si tratta di un piccolo appezzamento di terreno con andamento collinare, su strada, incolto e secondo il P.C. n. 1 vigente nella città di Salemi ricade in zona E/2.

**Prezzo base d'asta Euro 750,00
Rilancio minimo Euro 200,00**

Lotto quinto: quota pari ad un quinto di un appezzamento di terreno sito a Trapani nella C.da Agnone, iscritto al N.C.T. al fg. 225 p.la 20 di are 35.20 circa. Si tratta di un piccolo appezzamento di terreno con andamento pianeggiante, su strada, incolto e secondo il P.R.G. vigente nella città di Trapani ricade in zona E/1.

**Prezzo base d'asta Euro 750,00
Rilancio minimo Euro 200,00**

Ogni interessato potrà presentare offerta in busta chiusa, redatta in carta legale secondo le modalità indicate nell'avviso di vendita, unitamente ad assegno circolare dell'importo del 10% del prezzo base a titolo di cauzione (intestato AVV. CORRADO DI GIROLAMO - ES. IMM. N. 111/96), entro le ore 12 del giorno precedente quello fissato per la vendita con l'osservanza delle modalità disposte dal Giudice dell'Esecuzione.

La perizia è visionabile sul sito internet www.tribunaledimarsala.net

Fissa sin d'ora, per il caso in cui la vendita senza incanto non abbia esito positivo per qualsiasi ragione o causa, il 22 Maggio 2013 ore 17,30 per la vendita ai pubblici incanti.

L'avviso di vendita ed ogni altra utile informazione possono essere acquisite presso lo Studio dell'Avv. Corrado Di Girolamo, in Marsala, via A. Diaz n. 56.

Marsala, 13 febbraio 2013

**IL DELEGATO ALLA VENDITA
AVV. CORRADO DI GIROLAMO**

TRIBUNALE DI MARSALA

ESEC. IMM. N. 57/06 R.G.E.

Lotto 1 - Comune di Petrosino (TP), Frazione Biscione Via Ustica. Piena proprietà di 1000/1000 di villa singola composta da veranda coperta, cucina/pranzo, soggiorno, 2 camere, ripostiglio, lucernaio oltre lavanderia con entrata indipendente, per una sup. complessiva di mq 133,30 accessori esclusi. **Prezzo base: Euro 53.833,61** in caso di gara aumento minimo **Euro 2.000,00.** **Lotto 2 - Comune di Petrosino (TP),** Contrada Gazzarella, 273. Piena proprietà di 333/1000 di appartamento con garage composto dalla sola struttura intelauata in cemento armato e solai, su 3 livelli f. terra, con unità abitativa ai p. terra e 1° per mq lordi 250,75 e lastrico solare con torrino al p. 2°. **Prezzo base: Euro 13.844,68** in caso di gara aumento minimo **Euro 1.500,00.** Vendita senza incanto: **16/05/2013 ore 17.00**, innanzi al professionista delegato Dott. Maurizio Fina presso lo studio in Marsala, Via Francesco Struppa, 58. In caso di mancanza di offerte, vendita con incanto: **30/05/2013 ore 17.00** ciascuno dei lotti allo stesso prezzo e con il medesimo aumento. Deposito domande e/o offerte entro le 12.00 del giorno non festivo precedente la vendita c/o Cancelleria EE.II. Maggiori info presso il delegato tel. 0923/364410 328/6358779 e/o su www.tribunalemarsala.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Codice Asta A179182,A179195).

M
A
R
Z
O

SPORT

Hanno rappresentato la Sicilia al 1° Campionato Nazionale Italiani Junior di Brazilia Jiu- Jitsu svoltosi al Palazzetto dello sport di Parma

Successo per 4 piccoli atleti marsalesi

Sul podio Francesco Caldarella, Emanuele Patti, Roberto Cesarò e Alessia Giacalone della Trinacria Brazilian jiu-jitsu Academy - Marsala si sono aggiudicati un oro, due argenti, un bronzo. Grande soddisfazione del Maestro Davide Cialona

Quattro piccoli atleti marsalesi della "Trinacria Brazilian jiu-jitsu Academy" di via degli Atleti a Marsala, diretta dal Maestro Davide Cialona, hanno rappresentato con successo la Sicilia al 1° Campionato Nazionale Italiano Junior di Brazilian Jiu-Jitsu svoltosi a metà febbraio al Palazzetto dello Sport "Toniolo" di Parma.

Francesco Caldarella, 8 anni, Emanuele Patti, 7 anni, Roberto Cesarò, 15 anni e Alessia Giacalone di 11 anni sono saliti sul podio aggiudicandosi rispettivamente un oro, due argenti e un bronzo.

"E' stata un'emozione nuova vedere combattere i piccoli allievi in una competizione così importante e con una grinta pari a quella degli adulti - ha detto al termine della manifestazione agonistica il Maestro Cialona soddisfatto per il risultato conseguito da quelli che lui stesso definisce "i miei piccoli leoni". Il Maestro Davide Cialona è l'unica cintura nera in Sicilia di Brazilian Jiu-Jitsu. Vanta nel suo palmares una coppa del mondo, tre campionati europei vinti, e tre medaglie d'oro nazionali e dirige una scuola di arti marziali, proprio la Trinacria Brazilian jiu-jitsu Academy, che ha diplomato fino ad ora, quattro campioni europei, tre campioni italiani e conquistato due argenti mondiali e due

bronzi europei oltre a conseguire ottimi piazzamenti in svariate competizioni tenutesi in Italia e all'estero.

La Jiu-Jitsu è un'arte marziale antica sviluppata storicamente in India per poi espandersi in Cina, in Giappone per sbarcare alla fine in Brasile dove ha ricevuto alcune modifiche dal punto di vista delle tecniche di combattimento. Vista da un punto di vista prettamente sportivo la jiu-jitsu è una disciplina non violenta ma al contrario sicura e compatibile con persone di ogni genere, anche di giovanissima età. Come tutte le arti marziali di estrazione orientale alla jiu-jitsu sottendono non soltanto tecniche di combattimento ma una vera e propria filosofia che fa di quest'arte marziale e per chi la pratica uno stile di vita e di buon comportamento verso l'avversario. "Gli appassionati - sempre se guidati in modo corretto - precisano alla scuola di Via degli Atleti- trovano infatti una forte motivazione ad adottare abitudini più salutari con indubbi benefici per la propria salute e sviluppano una maggiore sicurezza in sé stessi nella vita di tutti i giorni."

Marcello Scarpitta



Polisportiva Marsala Doc protagonista sia alla Maratona di Treviso che alla Mezza Maratona di Agrigento (quest'ultima prima prova del Grand Prix regionale 2013). In terra veneta, strepitosa prestazione di Giuseppe Genna, che ha tagliato il traguardo dei 42 km e 195 metri con il tempo di 3 ore, 6 minuti e 40 secondi, piazzandosi al 53° posto nella relativa classifica di categoria (M45). Giusta ricompensa per i duri allenamenti invernali. Eccezionali anche le prestazioni cronometriche di Michele D'Errico e Ignazio Abrignani. Entrambi hanno concluso la gara in 3:18:54! A completare il successo marsalese sono stati Giuseppe Lombardo (3:59:43) e il presidente Filippo Struppa (4:01:43). In dodici, invece, hanno partecipato alla "mezza" di Agrigento (21.097 metri), competizione svoltasi nello splendido scenario della Valle dei Templi, resa durissima dalle lunghe e ripide salite tra la frazione balneare di San Leone e il Tempio della Concordia. A vincere la gara agrigentina è stato Giovanni Sofietto (Universitas Palermo), con il tempo di 1 ora, 11 minuti e 35 secondi. Tra i marsalesi, invece, il migliore, come da pronostico, è stato Giuseppe Mazara, che con 1:24:05 è stato undicesimo nella M40. A seguire, hanno tagliato il traguardo Agostino Impiccihè (1:38:37), ottima la sua prestazione, Giacomo Milazzo (1:40:07), Piero De Vita



Atleti ad Agrigento, da sin. (in piedi): Antonino Alagna, Piero De Vita, Giuseppe Mazara, Antonino Cusumano, Francesco Petruzzellis, Giuseppe Beltrano, Antonio Pizzo. Accosciati: Agostino Impiccihè, Roberto Pisciotta, Renato Cascio, Giacomo Milazzo, Salvatore Panico.



Atleti a Treviso, da sin.: Ignazio Abrignani, Filippo Struppa, Giuseppe Lombardo, Michele D'Errico e Giuseppe Genna.

Polisportiva Marsala Doc protagonista alla maratona di Treviso e alla mezzamaratona di Agrigento

(1:41:20), Antonino Cusumano (1:42:49). E inoltre, nell'ordine, Giuseppe Beltrano, Antonino Alagna, Antonio Pizzo, Francesco Petruzzellis, Renato Cascio, Salvatore Panico e Roberto Pisciotta. Prossimo impegno, per alcuni atleti biancazzurri, è la Maratona di Roma (17 marzo).

Una competizione ricca di fascino per i luoghi in cui si svolge (partenza e arrivo ai Fori Imperiali, tra il Colosseo e l'Altare della Patria) alla quale, negli ultimi anni, hanno partecipato oltre 16 mila concorrenti arrivati da ogni parte del mondo.



Facebook

Clickate Mi piace per seguirci



Ricordando Giuseppe Clemente (Marsala 1920-2010)

Chi l'ha conosciuto lo ricorda con grande stima ed affetto come spirito serio e responsabile nell'esercizio della professione di medico pediatra fin dall'inizio della Sua carriera e, in seguito, quale Primario di Pediatria per quasi trent'anni presso l'Ospedale "San Biagio" di Marsala, nonché Direttore del Consultorio O.N.M.I. (Opera Nazionale Maternità ed Infanzia). In campo sociale, come Presi-

dente del locale Lions Club ha legato il Suo nome all'istituzione delle "mire" atte ad agevolare la navigazione nel nostro Stagnone da Marsala verso l'isola di Mozia e viceversa. Nel terzo anniversario dalla morte i Suoi familiari Lo ricordano ancora con immutato affetto, dalla moglie Eva ai figli Peppino, Daniele, Maria Perla, alle nuore e ai nipoti.

Marsala, 5 marzo 2013

Per decisione del Ministro Catania diminuita la quota tonno per il palangaro

Dure accuse dell'assessore Cartabellotta e del sindaco Adamo: "Promessa non mantenuta"

Il sindaco Giulia Adamo lancia dure accuse al ministro delle Risorse agricole e pesca Mario Catania, accusato dal primo cittadino di non aver mantenuto la promessa fatta a fine gennaio di aumentare a 300 tonnellate la quota, fissata adesso a 265 tonnellate, riservata alla Sicilia per la pesca del tonno rosso con il sistema del palangaro. Un sistema che vede protagonista, con trenta pescherecci, la marineria marsalese. "E' una vera vergogna - ha dichiarato il sindaco Giulia Adamo, che come il ministro Catania milita nell'Udc - appare quanto mai sospetto che un ministro tecnico che si e' candidato alle scorse elezioni politiche proprio in Campania, dove ha sede la piu' importante flotta che adotta la circuizione,

subito dopo la tornata elettorale firmi un decreto che impingua la quota per la marineria campana, di per se gia' estremamente cospicua, e penalizzi, di contro, ancor piu' la nostra flotta dedita alla pesca del tonno con il sistema selettivo del palangaro, gia' in grave crisi. Da parte nostra, non staremo a guardare ed e' per questo che ho già ribadito all'assessore regionale Dario Cartabellotta di intentare subito un'azione legale contro il Ministero della Pesca, un'azione che ci veda protagonisti alla Comunità Europea. Il modo di far politica del ministro Catania non e' quello di un tecnico serio e capace, ma di un vecchio politico che ha agito in modo clientelare e in perfetta linea con la Camarilla Campana".

Incentivi pubblici per servizi pubblici che rinunciano ai video poker



È la proposta del consigliere comunale Giuseppe Carnese

Riceviamo e pubblichiamo

Al signor Sindaco e, p.c. al Presidente del Consiglio Comunale

In quest'ultimo periodo ho appreso dalla stampa che il sindaco, giustamente preoccupato per il proliferare delle sale di video poker, constatate anche talune situazioni che a causa del gioco hanno messo in ginocchio intere famiglie diventando una vera e propria malattia, ha deciso di contrastare questo tipo d'azzardo, impedendo l'apertura di sale giochi troppo vicine a luoghi sensibili quali scuole e chiese.

Impossibile però e' eliminare dagli esercizi pubblici i video poker già esistenti salvo improbabili nuove leggi nazionali.

Mi chiedo quindi perché non provare, se possibile, un "percorso inverso"?

In che cosa consiste la mia proposta: si comunica agli esercizi pubblici che hanno i video poker al loro interno che se procederanno alla loro eliminazione rinunciando avranno delle agevolazioni di natura fiscale, ad esempio sconti sull'imposta imu e sulla tarsi, in modo tale che chi rinuncia a queste macchinette (mangia soldi) e ai loro relativi introiti possa essere favorito da uno sconto di natura fiscale.

Tutto ciò premesso il sottoscritto consigliere comunale, impegna il sindaco e la giunta a valutare se ci sia la possibilità di praticare degli sconti di natura fiscale agli esercizi pubblici che decidano di eliminare i video poker già al loro interno allocati.

**Il consigliere comunale Pdl
Capo-gruppo misto
Giuseppe Carnese**

Necrologie



Il 10 marzo 2013 ricorre il 1° anniversario dalla scomparsa della Signora

Vincenza Cusimano

i figli Domenico, Gioacchino e Santino Mogavero la ricordano con grande amore.

Il 7 marzo 2013 è il primo anniversario dalla scomparsa di

Pina Perrera Anselmi

La ricordano con grande affetto i figli Santino e Giovanni Anselmi, le nuore e le nipotine Roberta, Consuelo, Tiziana, Valeria, Lara e Ilaria.



Auser, Salvatore Castronovo è il nuovo presidente provinciale

Subentra a Giuditta Petrillo



"Ci attiveremo per creare una fitta rete di volontari che possano aiutare gli anziani ad affrontare la vita di ogni giorno e rispondere alle chiamate del numero verde"

Il sindacalista Salvatore Castronovo è il nuovo presidente dell'Auser provinciale, l'associazione di volontariato e di promozione sociale senza fini di lucro, fondata nel 1989 dalla Cgil nazionale e dal sindacato dei pensionati Spi - Cgil.

Castronovo, che subentra a Giuditta Petrillo, è stato eletto all'unanimità - nel corso del congresso provinciale che si è tenuto a Marsala - e guiderà l'associazione per i prossimi quattro anni.

Tra gli obiettivi, il neo eletto presidente si propone di promuovere un'azione volta a "contrastare la solitudine e l'emarginazione sociale degli anziani, offrire assistenza e informazioni sui servizi e accogliere segnalazioni di abusi e disservizi".

Per una maggiore e capillare presenza sul territorio saranno, inoltre, aperte nuove sedi Auser che si andranno ad aggiungere a quelle già presenti a Trapani, Marsala, Petrosino, Castelvetrano, Valderice e Mazara del Vallo.

"Ci attiveremo - ha detto Castronovo - per creare una fitta rete di volontari che possano aiutare gli anziani ad affrontare la vita di ogni giorno e rispondere alle chiamate del numero verde".

Particolare attenzione sarà, infatti, rivolta al progetto di solidarietà "Filo d'argento" che si propone, attraverso il numero verde 900 99 59 88 (gratuito e senza scatto alla risposta), di fornire assistenza agli anziani che, con una semplice telefonata, possono richiedere ai volontari dell'Auser il trasporto per terapie e visite mediche, un aiuto per piccoli interventi domiciliari, la consegna a domicilio della spesa o dei farmaci, informazioni sui servizi attivi nella propria città, sulle iniziative culturali e di svago offerte dall'associazione e segnalare abusi e disservizi.

Centro Revisioni Imperiale



AUTO - MOTO - FURGONI fino a 3,5 tonnellate

Via N. Colaianni, 22 V - Marsala - TP

Tel-Fax: 0923.711385 - Cell: 329.7454865

P.iva 02484950817 - e.mail: revisioni.service@libero.it



Da sx: Ana Teresa Vicente, Giulia Adamo, Paolo Benvenuti



Una nuova primavera per Marsala patria del vino

Conquista, opportunità, trampolino, vetrina, rivincita, evento, tribuna, occasione, trofeo, rilancio, riconoscimento, orgoglio, rassegna, promozione, merito, soddisfazione ... Tutto questo (e di tutto un po') si può dire di **Marsala '13**.

Che la nostra riuscisse a ricevere il premio di **Città Europea del Vino**, davvero pochi ci avrebbero scommesso quando ne fu presentata la candidatura alla Recevin. Eppure, grazie ad un formidabile gioco di squadra (almeno inconsueto a queste latitudini), la meta è stata raggiunta. E sabato 16 marzo inizia una autentica nuova primavera per quella che, nell'immaginario collettivo mondiale, era già la patria dell'imprenditoria enologica, la *civitas* diventata capoluogo della civiltà vinicola

italiana e mediterranea.

A questo punto, occorre mettere da parte isolazionismi e incomprensioni, imponendo a noi stessi un recupero effettivo e corale della *marsalesità*: un insieme di valori, consuetudini e capacità paragonabile al solco profondo tracciato da quell'aratro antico che da oltre un secolo contraddistingue questo caro giornale dei nostri padri.

Al vino, noi marsalesi, dobbiamo tutto. Grazie a questa meraviglia della natura e del lavoro umano, siamo cresciuti, siamo andati a scuola, abbiamo imparato a leggere, a scrivere e a far di conto.

Per tutta un'intera annata, saremo ora all'attenzione di tutto il mondo: dovremo esser

capaci di mostrare lo spessore delle nostre radici culturali e la ricchezza del nostro patrimonio culturale (è qui l'area più vitata del Continente). Ma sperimenteremo anche quali vantaggi possono derivare e quanta provvidenziale economia può scaturire dal saper professionalizzare la nostra attitudine all'ospitalità.

Siamo, perciò, ad una possibile svolta epocale: dipende solo da noi il poter valorizzare un'eredità impareggiabile, puntando ad evolverci come un maturo e moderno comprensorio agro-viti-enologico.

E alle tante ragioni quotidiane, aggiungiamo i giusti sentimenti di sempre: **Marsala non si discute, si ama!**

di DIEGO MAGGIO



welcome to
marsala2013
european wine city



Teatro Impero
celebrazione
ufficiale

Inaugurazione ore 17.30
Giardino della Vittoria

Marsala Città Europea del Vino 2013

Concerto Lirico ore 18.00
Maestro Cristian Ricci e il Coro Siciliano

ore 20.00 Villa Cavallotti
Giochi Pirotecnici
Villaggio del Gusto

16
marzo
2013



marsala2013.eu

